QUOTIDIANO NAZIONALE
LUNEDÌ 2 settembre 2024




INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO



MOTOGP

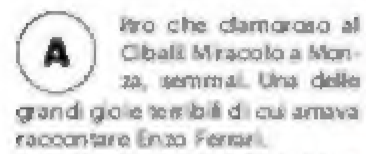
## Marc Marquez vince ad Aragon Il fratello Alex abbatte Bagnaia

Galli all'interno

Dai brividi alla gioia

## Una giornata indimenticabile

Leo Turrini



Altro che clamoroso al Cibali. Miracolo a Monza, semmai. Una delle grandi gioie terribili di cui amava raccontare Enzo Ferrari.
Sul serio. Negli ultimi dieci giri sono invecchiato dieci anni. Roba da infarto. Solo che, dall'autodromo ai divani sistemati davanti ai televisori, beh, eravamo in milioni a rischiare la pelle.
Confesso: fino a quando Alex Del Piero non ha sventolato la bandiera a scacchi in faccia a Charles Leclerc, non ci volevo credere. Dubitavo. Della geniale follia del pilota monegasco e di tutta la sua squadra. La squadra di Fred Vasseur, il curato di campagna importato dalla Francia.
E invece. Invece ci sono cose che non si possono dimenticare. Ieri a Monza Carletto ha superato se stesso.
Sen-sa-zio-na-le (sillabato, così è più chiaro) è stato il suo rapporto con la macchina, con le gomme da preservare, con la pista, con il popolo che non ha smesso mai di spingerlo verso il sogno.
Questo ragazzo, intendo Leclerc, è speciale. Tutte le volte che lo incrocio sorride e mi fa: vedrai che ce la faremo. E io suppongo lo dica per tenermi su di morale, come segno di rispetto per la mia antica passione Rossa.
Oppure no. Forse ci crede davvero. Ieri ci ha creduto davvero, dal via al traguardo. Penso sia la più grande impresa della sua carriera. Non sarà, non deve essere l'ultima.

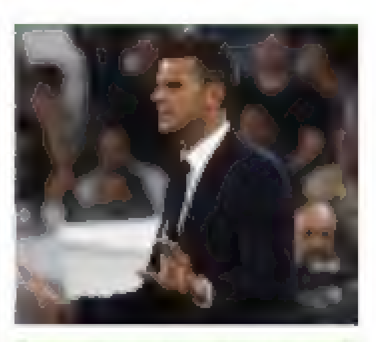
Segue all'interno



FORMULA 1, CAPOLAVORO DELLA FERRARI E DI LECLERC

# CHARLES PRIMO RE DI MONZA

Turrini, Rabotti e Galvani all'interno



SERIE A, QUATTRO IN VETTA

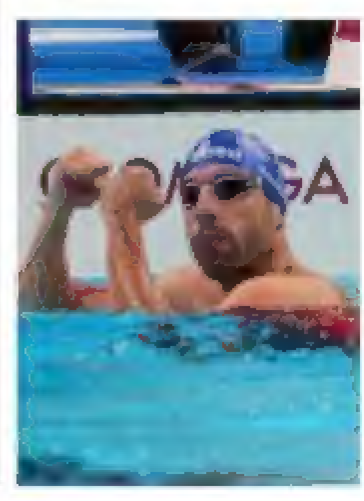
## Frenata Juve, con la Roma è un pari senza emozioni

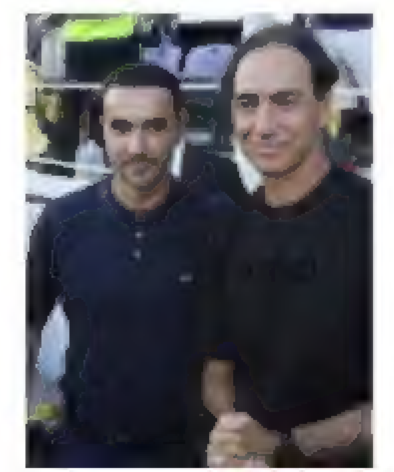
Grilli all'interno

PARALIMPIADI

## Raimondi fa il bis d'oro Perini perde per il telefonino

Longhi all'interno





AL FRANCHI

## L'ex Palladino beffa il Monza Da 0-2 a 2-2 Pari Fiorentina al sesto minuto di recupero

Cunma all'interno



SOLO DUE PUNTI IN TRE PARTITE

## Non si vince più Spogliatoio Milan ad alta tensione

Caso Theo-Leao: il club evita la multa Ma urge un intervento di Ibrahimovic

All'interno

PRIMO PIANO
Il trionfo di Monza

# Leclerc anima Rossa: «Un giorno fantastico»

Il monegasco si impone con una tattica rischiosa: «Pensavo che la gioia di cinque anni fa non potesse essere battuta, e invece»

## ORDINE DI ARRIVO

GP D'ITALIA

| | PILOTI | TEMPO |
|---|---|---|
| 1 | Charles Leclerc Mon, Ferrari | 1h14'40"727 |
| 2 | Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes | +2"664 |
| 3 | Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes | +6"153 |
| 4 | Carlos Sainz Spa, Ferrari | +15"621 |
| 5 | Lewis Hamilton Gbr, Mercedes | +22"820 |
| 6 | Max Verstappen Ola, Red Bull | +37"932 |
| 7 | George Russell Gbr - Mercedes | +39"715 |
| 8 | Sergio Perez Mex, Red Bull | +54"148 |
| 9 | Alexander Albon Tha, Williams - Mercedes | +57"488 |
| 10 | Kevin Magnussen Dan, Haas - Ferrari | +1'06"302 |
| 11 | Fernando Alonso Spa, Aston Martin - Mercedes | +1'08"486 |
| 12 | Franco Colapinto Arg, Williams - Mercedes | +1'18"388 |
| 13 | Daniel Ricciardo Aus, Racing Bulls - Red Bull | +1'23"402 |
| 14 | Esteban Ocon Fra, Alpine - Renault | 1 GIRO |
| 15 | Pierre Gasly Fra, Alpine - Renault | +1 GIRO |
| 16 | Valtteri Bottas Fin, Kick Sauber - Ferrari | +1 GIRO |
| 17 | Nico Hulkenberg Ger, Haas - Ferrari | +1 GIRO |
| 18 | Zhou Guanyu Chn, Kick Sauber - Ferrari | +1 GIRO |
| 19 | Lance Stroll Can, Aston Martin - Mercedes | +1 GIRO |
| NC | Yuki Tsunoda Jpn, Racing Bulls - Red Bull | RIT |

| CLASSIFICA PILOTI | | PT |
|---|---|---|
| 1 Max Verstappen | Red Bull | 303 |
| 2 Lando Norris | McLaren | 241 |
| 3 Charles Leclerc | Ferrari | 217 |
| 4 Oscar Piastri | McLaren | 197 |
| 5 Carlos Sainz | Ferrari | 184 |
| 6 Lewis Hamilton | Mercedes | 164 |
| 7 Sergio Perez | Red Bull | 143 |

| CLASSIFICA COSTRUTTORI | PT |
|---|---|
| 1 Red Bull | 446 |
| 2 McLaren | 438 |
| 3 Ferrari | 407 |
| 4 Mercedes | 292 |
| 5 Aston Martin | 74 |

GIRO VELOCE
Lando Norris (McLaren) 1'21"432

PROSSIMA GARA
GP D'AZERBAIJAN (15 SETTEMBRE)

WITHUB

SODDISFAZIONE ELKANN

**«Vincere in casa è un'emozione» Sainz e il rimpianto per il podio mancato**




FORMULA 1
di **Leo Turrini**

**Troppo bello** per essere vero? Ma no. È tutto autentico. L'emozione di Carletto. La soddisfazione di Carlitos. L'appagamento di Fred. È la sobria gioia di John. Leclerc. Sainz. Vasseur. Elkann. Sono i quattro moschettieri del trionfo Ferrari nel luogo iconico per antonomasia. La felicità non può essere interpretata. Conviene lasciarla descrivere in presa diretta proprio a loro.
E tutto il resto è vita. Da ferraristi!

**Leclerc.** «La prima volta che ho vinto a Monza, nel 2019, era stata così emozionante sia per me che per tutta la squadra che non pensavo che, anche vincendo ancora, potesse mai più essere così speciale. E invece è successo: vedere i nostri tifosi festeggiare con noi è stato semplicemente fantastico e sono felicissimo di poter condividere con loro questo secondo successo qui. Monaco e Monza sono le due gare che ho sempre desiderato vincere, perché sono troppo speciali.
Un enorme ringraziamento va ad ogni singola persona del nostro team per aver reso possibile tutto questo. Tutti hanno fatto un lavoro incredibile per trasformare questo sogno in realtà e possiamo essere veramente orgogliosi di avere centrato questo traguardo insieme.
Qui abbiamo adottato una strategia perfetta battendo meritatamente i nostri rivali. Daremo tutto per mantenere questo stato di forma per il resto della stagione».

**Sainz.** «Complimenti a Charles e a tutta la squadra, comprese le persone che lavorano a Maranello! Sono davvero felice per tutti loro e per i tifosi, è sicuramente una vittoria strameritata. È un peccato non essere riuscito a rimanere in una posizione da podio, penso che la scelta di rimanere fuori e allungare il primo stint mi abbia fatto perdere un po' troppo tempo oltre che la scia delle vetture davanti. Da lì in poi è stato difficile recuperare, ma la decisione di passare alla strategia a una sola sosta era quella giusta e nel complesso dobbiamo essere soddisfatti perché la macchina sembra migliorata. Vedremo nelle prossime gare se riusciremo a mantenere questo stato di forma».

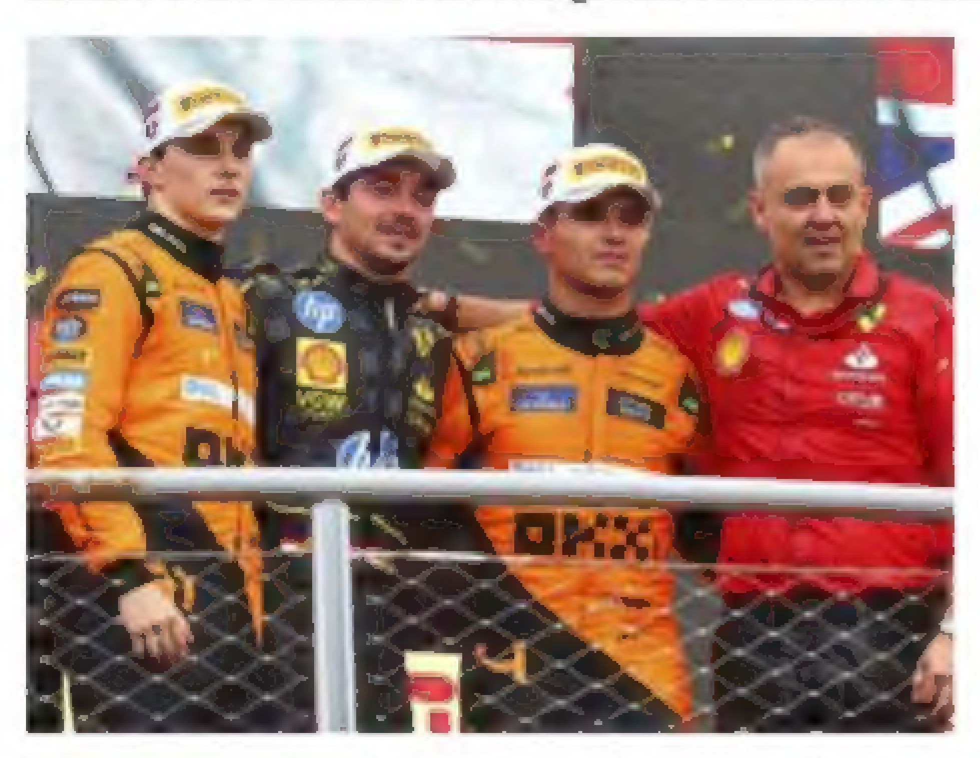
**Vasseur.** «Questo è un mega risultato per tutta la squadra, una vera iniezione di fiducia per tutti noi e i nostri tifosi che hanno fatto davvero la differenza questo fine settimana. È stato un ottimo weekend. Charles ha guidato incredibilmente bene e penso che abbiamo meritato pienamente questa vittoria. Dopo le qualifiche eravamo un po' delusi perché sapevamo di avere il potenziale per fare molto bene. Dall'inizio della stagione pare che siamo più in forma sul passo gara che non al sabato ed è stato così anche qua. Ancora una volta l'esecuzione durante la corsa è stata molto buona e siamo riusciti a girare la situazione a nostro favore.
L'anno scorso la gestione delle gomme era la nostra più grande debolezza, mentre ora penso che sia uno dei punti di forza della vettura. Era già stato così la scorsa settimana a Zandvoort e adesso sembra che riusciamo ad essere molto costanti in termini di passo gara. Qui pensavamo che la gara sarebbe stata a due soste, poi abbiamo visto un degrado molto basso nel secondo stint e abbiamo cambiato la nostra strategia di conseguenza con Charles che ha avuto tutto sempre sotto controllo. È stato un rischio, ma a volte bisogna correrli e tutto è andato per il meglio.
Abbiamo lavorato bene come squadra e sapevamo che Carlos avrebbe potuto aiutarci se avessimo fatto una sola sosta con entrambe le vetture. Ci ha supportato anche dandoci il suo feedback sulle gomme ed è stato importante avere due punti di vista diversi».

**Elkann.** Infine, il presidente. «Vincere a Monza, a casa nostra, è un'emozione unica. Questa vittoria è per tutti i nostri tifosi che ci sostengono sempre e che oggi hanno sospinto Charles negli ultimi giri di gara. Complimenti a tutta la squadra, che ha lavorato insieme curando ogni aspetto, mettendo la Ferrari in condizione di dare il meglio».
E la Storia infinita continua.



# Vasseur l'aveva previsto: «In gara ci siamo»

La scelta di non effettuare due cambi gomme e la bravura di Leclerc hanno permesso di battere le McLaren: un successo di squadra





Da sinistra Piastri, Leclerc, Norris e il direttore sportivo Diego Ioverno, a destra la gioia di Leclerc all'arrivo

SEGUE DALLA PRIMA

## Una giornata indimenticabile



Leo Turrini

*Dopo di che, superba è stato anche il lavoro della squadra. Del gruppo. Degli strateghi. Degli ingegneri. Dei meccanici. E dunque Vasseur ha vinto la sua scommessa. Almeno a Monza. Dato a Fred Vasseur quello che è di Fred Vasseur, andiamo avanti. E muchas gracias a Sainz. Io sono contento dell'arrivo di Hamilton, ma a dispetto di molte critiche lo spagnolo è un uomo squadra. Si è sacrificato per rallentare la rimonta di Piastri. Per essere un esodato, ha un grande cuore.*

*Valbhè. Sono davvero emozionato, come non mi capitava da tanto, troppo tempo per cose di F1. E lo sono al punto che delle scaramucce McLaren, del dissidio platealе fra Norris e Piastri, mi frega zero. Idem del declino Red Bull. Come dice un mio caro amico, chi vince festeggia e chi perde spiega. Nel Gran Premio d'Italia hanno vinto Leclerc e la Ferrari e io non ho nulla da spiegare.*

*Quando mi e ci ricapita?*

*E l'occhio azzurro avrà un momento uguale all'occhio blu.*

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

**«Piano C».** Ci sono queste due paroline dietro e dentro il delirio che ha coinvolto e travolto l'intero autodromo nel cuore di un pomeriggio di fine estate spaventosamente caldo.

«Piano C». Era il messaggio in codice che Leclerc aspettava di sentire. Dopo un'ottima partenza, il monegasco era comunque consapevole di essere meno veloce della McLaren. A parità di strategia, sarebbe stato costretto ad accontentarsi del gradino più basso del podio.

Ma c'era, appunto, il misterioso (per i rivali) Piano C.

**L'azzardo.** In pratica, gli strateghi Ferrari al muretto, in costante contatto con i tecnici collegati in diretta dal garage remoto di Fiorano, hanno detto a Leclerc: se tu te la senti, facciamo una sosta in meno rispetto a Piastri e Norris. Sottinteso: dipende da te, da come riuscirai a gestire le gomme, dai tempi che saprai fare sul giro a dispetto del consumo pneumatico.

«Piano C». Leclerc ha accettato la proposta. Un azzardo? Sicuro. Ma poteva funzionare. E infatti...

**Prima.** In McLaren si sentivano talmente superiori che non hanno preso in considerazione l'ipotesi di "copiare" la mossa del Cavallino. Né con Lando né con Oscar. Tu chiamala, se vuoi, presunzione.

Eppure, qualcuno l'aveva detto. Rileggere per credere. Sabato, qualifiche finite. Microfono a Fred Vasseur. Ipse dixit: «Io penso che in gara tutto sia ancora possibile. Abbiamo optato per un carico aerodinamico particolarmente basso, il che potrebbe giocare a nostro favore, anche se questo probabilmente ha reso la macchina più difficile da guidare in qualifica. Negli ultimi due Gran Premi abbiamo avuto una buona gestione del degrado delle gomme, forse anche meglio dei nostri principali rivali, e in gara la prestazione è sempre stata migliore che in qualifica. Per la strategia molto dipenderà dal ritmo con cui verranno percorsi i primi giri. Se il passo sarà molto elevato, allora due soste potrebbero anche essere da tenere in considerazione e il nuovo asfalto potrebbe essere un fattore. Ciò di cui possiamo essere sicuri è che ci sarà una lotta molto serrata...»

Le ultime parole famose (per la McLaren).

**I piloti.** Piano C, appunto. Il resto lo ha fatto Leclerc, con l'aiuto fondamentale di Sainz. Le gomme erano un tesoro da salvaguardare. Carletto ha guidato come un Dio e Carlitos gli ha dato una mano.

Piano C. C come Conquista. Di Monza!

AZZARDO VINCENTE

**Il 'piano C' è stato decisivo anche grazie all'aiuto di Carlos Sainz**

Il sindaco era sul circuito, il parroco ha scatenato i caroselli

# E a Maranello suonano le campane a festa

**Il sindaco** di Maranello era a Monza a vedere l'impresa dal vivo, il parroco a cento metri dall'ingresso della fabbrica del Cavallino era pronto a suonare le campane, come da tradizione.

È bello scoprire che in un mondo che cambia a velocità da Formula 1, nelle due case delle Ferrari (Monza lo è per le gare, ieri qualche vecchio meccanico ha ricordato che il Drake valutava la soddisfazione di un successo in Brianza "come un mondiale") si rispettano le antiche usanze.

Il primo cittadino si chiama Luigi Zironi e ieri era presente sul circuito, tanto che dopo la fine della gara ha postato sui social una foto dell'arrivo di Charles Leclerc presa da vicino, con il commento: «Impresa strepitosa di Leclerc a Monza! Nel tempio italiano della Formula Uno, questa vittoria ci entra nel cuore con un'emozione travolgente. Le campane di Maranello racconteranno oggi una magia senza fine...»

**E infatti** anche se le strade visto il periodo non erano affollate, nel centro di Maranello pochi minuti dopo la bandiera a scacchi agitata da Alex Del Piero si sono scatenati caroselli di auto, in dimensioni ancora feriali, e soprattutto il parroco ha fatto suonare le campane come è sempre successo da quando la Rossa è il simbolo di Maranello.

Don Marco Bonfatti, 41enne di Formigine, paese che confina con Maranello, prima di scegliere la via del sacerdozio ha trovato il modo per laurearsi in ingegneria informatica. E' parroco da meno di due anni, nei quali non ha avuto molto spesso l'occasione per ripetere quel rito al quale molti suoi predecessori erano abituati.

Ma sapeva benissimo che cosa fare.

d. r.

PRIMO PIANO

Il trionfo di Monza

Le pagelle di **Leo Turrini**




## IL MIGLIORE



**10**

**Charles Leclerc**

**La vita è adesso. Esattamente come cinque anni fa. Carlotto va in paradiso, anzi, ci torna con una prestazione sensazionale. Governa le gomme con la feroce determinazione del campione che sa quello che vuole. Perfetto dal via al traguardo. Un fuoriclasse assoluto, che ha le chiavi dei cuori di milioni di ferraristi. Altro da aggiungere? Sì: grazie!**



**Carlos Sainz**

**9**

Decisivo nell'attuare il piano strategico della Scuderia. Si difende dalla rimonta di Piastri, lasciando a Leclerc il tempo di respirare nei giri finali. Un vero uomo squadra.



**Fred Vasseur**

**9**

Alla fine ha avuto ragione lui. La sua Ferrari ha preparato benissimo l'appuntamento più importante della stagione. La vittoria di Leclerc è un premio per lo sforzo di tutto il gruppo diretto da Fred. Detto nella sua lingua: chapeau.



**Leonardo Fornaroli**

**9**

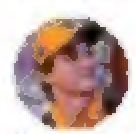
Segnatevi questo cognome: è il primo italiano a laurearsi campione di formula 3 nell'era moderna e lo ha fatto a Monza, con un sorpasso all'ultima curva. Sentiremo ancora parlare di questo giovanotto di Piacenza.



**Andrea Kimi Antonelli**

**8**

Dopo l'ufficializzazione dello sbarco in Mercedes il ragazzo bolognese ha ottenuto un quarto posto nella domenica di Formula Due. Dovrà abituarsi alle ossessive attenzioni, l'eredità di Hamilton non è mica uno scherzo.



**Oscar Piastri**

**8**

Come driver non si discute, aveva già dimostrato il suo talento. Però non sfrutta una situazione a lui favorevole. E inoltre con quell'attacco in partenza al compagno Norris conferma che nel pollaio McLaren i due galletti proprio non si amano...



**Lewis Hamilton**

**7**

Alla vigilia il vecchio zio si aspettava di più. Ma già al sabato le sue speranze si erano indebolite. In gara non è mai protagonista e si accontenta di correre per un piazzamento. Andrà meglio con la Rossa fra dodici mesi.



**Lando Norris**

**7**

Riuscirà mai a sfruttare una pole position? È vero che il collega Piastri non lo aiuta. Ma Lando sta sprecando troppe occasioni. Con una Red Bull in crisi, toccherebbe a lui fare di più. E invece niente. Forse ha dei limiti.



**Max Verstappen**

**6**

Ha capito che la festa non è finita ma quasi. Si adatta a mansioni di volenteroso turista. Evita gli errori, grazie a Leclerc e a Piastri non perde troppi punti su Norris, ma di sicuro in due mesi la sua vita è cambiata.



**Franco Colapinto**

**6**

Riporta la bandiera della Argentina sulla griglia di partenza e tutto sommato se la cava dignitosamente. Non sarà Fangio e nemmeno Reutemann, ma potrebbe strappare una conferma in Williams per il 2025.



## IL PEGGIORE



**5**

**George Russell**

**Si chiama fuori con uno Start imbarazzante. Dopo ci capisce poco, la sua Mercedes è anche danneggiata. Per essere il leader delle Frecce d'Argento, con un compagno già sicuro di partire, si butta via con un eccesso di disinvoltura che in prospettiva della prossima stagione potrebbe essere incoraggiante soprattutto per...Kimi Antonelli!**

Una parata di vip

# Berrettini e Borghese tifosi d'eccezione

**Erano 335mila,** provenienti da tutta Italia, di ogni estrazione sociale e geografica, e tra loro c'erano anche molti vip. E chi non era riuscito ad entrare all'autodromo si era recato in piazza Trento e Trieste a Monza, dove una folla di tifosi si è radunata e alla vittoria di Leclerc è esplosa in un boato.

La festa di Monza non è stata solo in pista: nei tre giorni di prove e Gran Premio, come capita spesso negli eventi 'glamour', alla passione dei tifosi si è aggiunta quella dei vip. Alcuni ormai abituali ospiti, come lo erano quando gareggiavano, vedi sir Jackie Stewart o Jacky Ickx, vedi Gerard Berger o l'ex patron della Formula 1 Bernie Ecclestone.

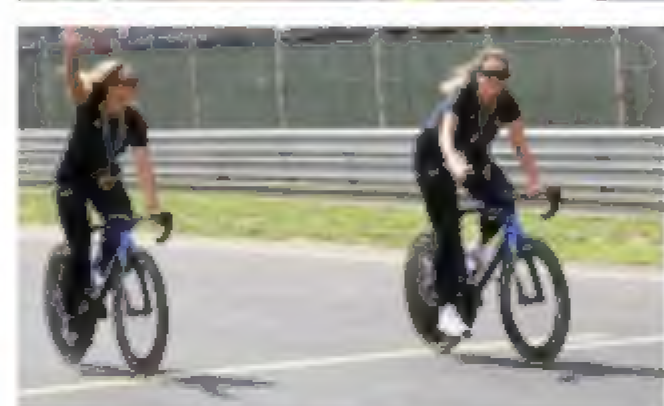
Abituato alla Formula 1 è anche Marcell Jacobs, che non ha mai nascosto la sua passione per i bolidi. In giro per i box sono stati avvistati anche Matteo Berrettini, molti calciatori del Milan come Pavlovic, Morata, Theo Hernandez e Musah, quello del Manchester City Akè, l'ex portiere del Liverpool Loris Karius, oggi marito di Diletta Leotta.

Dallo Us Open era arrivato dopo l'eliminazione anche Carlos Alcaraz, che ha posato per una foto con il connazionale Alvaro Morata. E ancora gli ex team principal della Ferrari Jean Todt e Mattia Binotto, oltre alla fidanzata di Charles Leclerc Alexandra Saint Mieux.











Dall'alto in senso orario, la fidanzata di Leclerc Alexandra Saint Mieux, Mattia Binotto, Matteo Berrettini, Alessandro Borghese, le cicliste Chiara Consonni e Vittoria Guazzini



PRIMO PIANO
Gli eventi del giorno

# Tifosi e vip, la stessa gioia
# Jacobs: «Aspetto Lewis»

## Il popolo della Rossa ha spinto e abbracciato il successo del Cavallino
## Il campione dei 100 metri: «Hamilton è il mio idolo, non vedo l'ora che arrivi»

FORMULA 1
di Marco Galvani

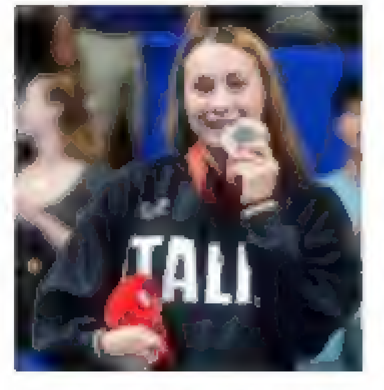
**Nell'ultima manciata** di giri il motore in pieno della Ferrari è coperto dai decibel dei tifosi. Un boato. È l'esplosione dell'euforia alla bandiera a scacchi. I "veterani" della passione per il Cavallino ci speravano ma ci credevano poco. Le nuove leve, invece, erano più ottimiste.
Ora tutti incoronano Charles Leclerc "Re d'Italia". Invadono la pista. Corrono sull'asfalto che 'brucia' a 52 gradi: «Bellissimo, non poteva finire meglio, prima volta a Monza e vedo la Ferrari vincere, mi sa che ci tornerò spesso», la scaramanzia di Sara, 21 anni, al seguito di una squadra di fan arrivati dalla Toscana. Il caldo sofferto fino a qualche minuto prima sembra scomparso d'un colpo quando Alex Del Piero sventola la bandiera a scacchi sopra il casco di Leclerc.
**Il Federico,** 52 anni, tifosissimo della Ferrari ma anche della Juventus addirittura si commuove: «Mi sembra di vivere un sogno». Patrick, dalla Germania, rischia quasi di perdersi il figlio di 6 anni nella calca della pit-lane con i tifosi impazziti, ma poi lo solleva sulle spalle e cerca di spiegargli, a fatica, quel che sta succedendo, tra trombe, cori e fumogeni in un delirio generale: «Una grande magia». Profetizzata una manciata di minuti prima del via da chef Alessandro Borghese, «tifosissimo Ferrari»: «Non ci sarà bisogno di un digestivo, andrà bene sicuramente».
**La vittoria** è servita. Spinta anche dalla 'squadra' di medagliati olimpici, in testa Marcell Jacobs: «Sono ovviamente tifoso della Ferrari, anche se Lewis Hamilton è il mio idolo a livello sportivo. Quindi non vedo l'ora che l'anno prossimo lui arrivi nella famiglia Ferrari per fare una combo perfetta».
Nel Tempio della velocità è il giorno degli sportivi, con il pilota ex MotoGp oggi passato alla Superbike Andrea Iannone insieme con il portiere (ora svincolato) Loris Karius, marito di Diletta Leotta. E ancora la stella del basket Nba Kristaps Porzingis, il tennista Matteo Berrettini reduce dall'eliminazione dallo Us Open, la coppia d'oro nella madison Chiara Consonni e Vittoria Guazzini che ha allato sul circuito in bici e la pallavolista del Vero Volley Myriam Sylla, fresca di oro olimpico.

FANS DA TUTTA ITALIA
**Alex Del Piero ha sventolato la bandiera a scacchi e si è scatenata la corsa sotto il podio**


Marcell Jacobs è un grande appassionato di Formula 1: ieri era nel paddock





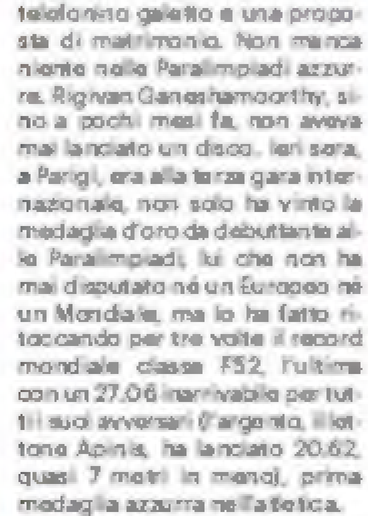

Ganeshamoorthy, Raimondi, Scortechini

Ancora un successo nel nuoto con Raimondi, primato anche per Amo Manu: e Ossola chiede in pista alla compagna di sposarlo

# Ganeshamoorthy oro con record mondiale

## L'azzurro domina nel disco. Perini terzo nel canottaggio, ma viene squalificato: aveva il telefonino a bordo

PARALIMPIADI
di Lorenzo Longhi



Due ori, un record mondiale, un telefonino galeotto e una proposta di matrimonio. Non manca niente nelle Paralimpiadi azzurre. Rigivan Ganeshamoorthy, sino a pochi mesi fa, non aveva mai lanciato un disco. Ieri sera, a Parigi, era alla terza gara internazionale, non solo ha vinto la medaglia d'oro da debuttante alle Paralimpiadi, lui che non ha mai disputato né un Europeo né un Mondiale, ma lo ha fatto ritoccando per tre volte il record mondiale classe F52, l'ultima con un 27.06 inarrivabile per tutti i suoi avversari (l'argento, il lettone Apinis, ha lanciato 20.62, quasi 7 metri in meno), prima medaglia azzurra nell'atletica.
**Classe 1999,** nato a Roma da genitori originari dello Sri Lanka, affetto da sindrome Guillain-Barré, a cui nel 2019 si è aggiunta una lesione cervicale causata da una caduta, Ganeshamoorthy solo per caso ha scoperto l'atletica, dopo aver provato il basket in carrozzina.
Dal nuoto, altre due medaglie. Splendido l'oro di Stefano Raimondi nei 100 stile S10: 51"40 il suo crono, risultato formidabile se si pensa che, nella specialità, tre anni fa a Tokyo aveva ottenuto il bronzo. Non era il favorito, ma il suo ultimo quarto di gara è stato impressionante e per gli australiani Crothers e Gallagher non c'è stato nulla da fare. Secondo oro parigino per il 26enne veronese dopo la conferma sui 100 rana SB9, in una finale che, al quinto posto, ha visto Simone Barlaam, il cui 52"43 è record paralimpico sulla specialità per la classe S9, considerando la sua presenza in vasca con atleti della classificazione funzionale superiore. La stessa distanza e la stessa classificazione S10, ma femminile, hanno portato a medaglia Alessia Scortechini, 27enne romana, bronzo in una finale che l'ha vista centrare il record italiano (1'01"402).
In mattinata, nel canottaggio, si era verificato il giallo del telefonino. Proprio così. Il canottiere romano Giacomo Perini, capace nel canottaggio PR1 di chiudere la gara con un prestigioso terzo posto che gli era valso la medaglia di bronzo, se l'è vista togliere per una distrazione, avere appunto dimenticato, nel borsello a bordo dell'imbarcazione, il telefonino, aspetto che gli è costato la squalifica a seguito del reclamo dell'Australia, il cui atleta Erik Horrie è così subentrato sul podio. Ma Perini non ha utilizzato il cellulare. «La squalifica è nata da una dimenticanza: non me ne ero accorto», ha spiegato, «ma nella motivazione c'è scritto che mi "hanno trovato" mentre usavo apparecchiature di comunicazione: dichiarano il falso. Ho dato il telefono alla giuria perché vedessero che l'ultima chiamata era della sera prima, con la psicologa. Per quanto possa fare mea culpa, non è un errore: il regolamento non dice che non si può portare il telefono, ma che non si può comunicare. E questo non l'ho fatto. L'australiano? Io non avrei mai voluto vincere il bronzo in questa maniera». Stasera occhio alla finale dei 100 metri T64 maschile: in pista Maxcel Amo Manu: ieri in semifinale ha fatto segnare il record paralimpico di specialità. Non ha centrato la finale Alessandro Ossola, ma a fine gara ha chiesto alla compagna Arianna, incontrata nel 2019, di sposarlo.


Giacomo Perini è arrivato terzo, squalificato perché aveva il cellulare a bordo

MOTOGP

Aragon scuote il Mondiale

# Marquez è tornato, Pecco paura e rabbia

Marc ritrova la vittoria dopo più di mille giorni, Bagnaia buttato giù dal fratello Alex: «Eppure mi aveva visto». Martin, secondo, vola a +23

IL COMMENTO

## E ora il titolo passa da Misano

Riccardo Galli





Arrive Misano. Anzi, arriva un doppio Misano. Ovvero le due gare che potrebbero dare una svolta definitiva alla stagione 2024. E' questa una delle (altre) conseguenze dello schianto Alex Marquez-Bagnaia che di fatto ha spinto in testa al Mondiale, Jorge Martin, consegnandogli un vantaggio che potrebbe essere la scintilla di una prima fuga verso la vittoria finale.
Ed ecco quindi, entrare sulla scena la gara di Misano di domenica prossima, con il bis in calendario 15 giorni dopo. Qui, sulla pista romagnola, Pecco dovrà essere bravo a ricucire il distacco, annullarlo e possibilmente fare il primo step per riprendersi la leadership della classifica per poi andare in giro per il mondo, nelle ultime tappe della stagione, e tentare l'allungo vincente.
Misano è la casa di Bagnaia, ma Martin potrebbe cominciare a crederci. Per più ragioni. Ha la stessa Ducati vincente di Pecco, è in un periodo di condizione psicologica molto positivo e si porta dentro la rivalsa, quello spirito di rivalsa, legato alla scelta di Ducati che, puntando su Marquez per il 2025, l'ha di fatto spinto a voltare pagina e volare in Aprilia.
Martin vuole il titolo, vuole strapparlo a Bagnaia e lo 'zero punti' a cui è stato costretto ieri Pecco, ha rappresentato per Jorge una spinta emotiva e psicologica per incendiare le sue motivazioni e puntare nella direzione di rovinare i progetti in rosso della Ducati su Pecco. Ci sarà da divertirsi a Misano.




Marc Marquez, spagnolo di 31 anni, con la Ducati del Team Gresini ha fatto suoi ad Aragon la pole, la Sprint e il Gp

di Riccardo Galli

**Il trionfo di Marquez,** la paura di Bagnaia. Eccolo, in estrema sintesi, il filmone del Gp di Aragon. Lì, sulla pista spagnola dove appunto Re Marc è tornato a sorridere (vittoria senza difficoltà) e con lui il team Gresini. Lì, dove Pecco – infuriato, preoccupato e deluso – aspettava con ansia la risposta del medico per valutare eventuali danni collaterali dopo il botto a terra causato dall'altro Marquez, ovvero Alex. Alex che dopo una curva allargata troppo è rientrato in fretta in pista senza tenere conto che sulla traiettoria giusta e migliore si era già accomodato proprio Bagnaia. La dinamica dell'incidente? Terribile. La Ducati Gresini che aggancia la Rossa di Pecco e tutti giù per terra, con la moto di Marquez che una, due, tre volte, va ad appoggiarsi e sbattere sul corpo di Bagnaia.
**Paura,** prima ancora della rabbia, concetto assolutamente inevitabile, perché con lo 'zero punti' di Aragon, Pecco accusa un brutto stop nella classifica mondiale, incassando un distacco di 23 punti dal nuovo leader, ovvero Martin, secondo sotto la bandiera a scacchi con la sua Ducati Pramac, alle spalle di super Marquez.
Brutto, davvero brutto, l'incidente fra Marquez junior e Bagnaia, per fortuna senza conseguenze sul piano fisico, ma con una lunga scia di polemiche.
«Pecco – ha spiegato il team manager Ducati, Tardozzi – per fortuna ha solo una contusione. Ha preso una bruttissima botta, ma non c'è altro». Dove 'altro' significa molto più semplicemente che non ci sono fratture.




Francesco Bagnaia, a sinistra, dopo lo scontro con Alex Marquez, a destra (F. Sky)

«Non sto molto bene – le prime parole di Bagnaia –, ho male alla spalla sinistra, ma non credo ci sia nulla di rotto, faremo un bel lavoro a casa per arrivare a Misano in forma».
**Poi il dito puntato** contro Marquez junior. Continua Pecco: «Non ho parlato con Alex che non mi ha nemmeno guardato in faccia. Sono situazioni spiacevoli, se vai lungo e vedi che quello dietro ti sta passando, non dai un colpo di gas. Non è vero che non mi ha visto. Quando uno ti prende dentro ti chiede scusa invece lui mi ha mandato a quel paese».
«Quando ero davanti – Bagnaia racconta la dinamica dell'incidente –, ancora con la moto dritta, ho cominciato la curva con una traiettoria sicura, stando più largo, ma lui non ha chiuso il gas, ha dato un colpo di acceleratore (la telemetria dice che aveva il gas aperto al 40-50%) ha tenuto aperto fino a quando non ci siamo toccati. Non è nuovo a certi atteggiamenti». Boom.
La replica di Alex: «Se qualcuno poteva evitare il contatto, era lui che mi aveva visto e non doveva chiudere: se lasciava un metro non sarebbe successo niente e nessuno cadeva».
**Ma nella domenica** di Aragon c'è un'altra storia da raccontare. La prima volta (Moto3) di Luca Lunetta, che regala al team Sic58 un terzo posto. Podio speciale e addirittura... romantico: il pilota italiano ha sul cupolino proprio il numero 58 che fu di Marco Simoncelli. Brividi.

ORDINE DI ARRIVO



GP DI ARAGON

| | PILOTI | TEMPO |
|---|---|---|
| 1 | Marc Marquez<br>Spa, Ducati Gresini | 41'47.082 |
| 2 | Jorge Martin<br>Spa, Ducati Pramac | +4.788 |
| 3 | Pedro Acosta<br>Spa, Gas Gas KTM | +14.924 |
| 4 | Brad Binder<br>Rsa, KTM | +18.450 |
| 5 | Enea Bastianini<br>Ita, Ducati | +18.778 |
| 6 | Franco Morbidelli<br>Ita, Ducati Pramac | +20.640 |
| 7 | Fabio Di Giannantonio<br>Ita, Ducati VR46 | +21.158 |
| 8 | Marco Bezzecchi<br>Ita, Ducati VR46 | +24.758 |
| 9 | Alex Rins<br>Spa, Yamaha | +28.420 |
| 10 | Jack Miller<br>Aus, KTM | +38.988 |
| 11 | Aleix Espargaro<br>Spa, Aprilia | +40.602 |
| 12 | Takaaki Nakagami<br>Jpn, Honda LCR | +41.782 |
| 13 | Augusto Fernandez<br>Spa, KTM Gas Gas | +42.082 |
| 14 | Johann Zarco<br>Fra, Honda LCR | +43.284 |
| 15 | Joan Mir<br>Spa, Honda | +48.736 |
| 16 | Raul Fernandez<br>Spa, Aprilia Trackhouse | +57.322 |
| 17 | Luca Marini<br>Ita, Honda | +1'02.308 |

RITIRATI

- Alex Marquez – Spa, Ducati Gresini
- Francesco Bagnaia – Ita, Ducati
- Maverick Viñales – Spa, Aprilia
- Fabio Quartararo – Fra, Yamaha
- Miguel Oliveira – Por, Aprilia Trackhouse

| CLASSIFICA PILOTI | | PT. |
|---|---|---|
| 1 | Jorge Martin<br>Spa, Ducati Pramac | 299 |
| 2 | Francesco Bagnaia<br>Ita, Ducati | 276 |
| 3 | Marc Marquez<br>Spa, Ducati Gresini | 229 |
| 4 | Enea Bastianini<br>Ita, Ducati | 228 |
| 5 | Pedro Acosta<br>Spa, Gas Gas KTM | 148 |

| CLASSIFICA COSTRUTTORI | | PT. |
|---|---|---|
| 1 | Ducati | 426 |
| 2 | Aprilia | 218 |
| 3 | KTM | 217 |
| 4 | Yamaha | 92 |
| 5 | Honda | 32 |

WITHUB

MOTO3, FAVOLA LUNETTA

## Luca chiude terzo con la Honda del Team Simoncelli e il numero 58 di 'Sic'

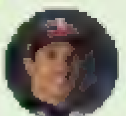
# SPORT VARI

## In vetrina

Le pagelle di **Riccardo Galli**



### Il migliore



**10**

**Marc MARQUEZ**

**Imbattibile. Dal venerdì alla domenica. Vince tutto e riaccende l'orgoglio personale. Tre giorni di prepotenza, proprio come negli anni migliori. Non sbaglia mai. Non una sbavatura, non un piccolo errore, ma solo e soltanto giri, uno via l'altro, perfetti. L'avventura di Marquez in Ducati è appena cominciata. Seguiranno altri trionfi. Nel 2024 con prospettive sul 2025.**



**Jorge MARTIN**

**9**

Bravo e intelligente. Poi, quando capisce che Bagnaia non c'è più si limita ad amministrare un secondo posto che vale oro nella corsa al titolo. Gestisce la pista sporca di Aragon e non osa per evitare errori.



**Pedro ACOSTA**

**8,5**

Veloce, velocissimo e più accorto rispetto alle ultime gare. Commette qualche errorino e lo paga subito regalando posizioni. Poi si rialza, spinge al massimo una Ktm tornata affidabile e si rimette in bagarre. Vai, Pedrito, sei forte. E lo sai.



**Enea BASTIANINI**

**8**

Un'altra domenica, un'altra gara di rincorsa. Ma Enea c'ha fatto l'abitudine. E in questa abitudine sa costruire prestazioni da applausi. Carattere da guerriero. Lo ferisci ma non lo distruggi. Eroico.



**Francesco BAGNAIA**

**8**

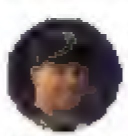
Pecco stava confezionando un capolavoro. Poi ecco il disastro. Giù per terra dopo che Alex Marquez lo aggancia e lo tira giù. Pecco aveva lottato da eroe dopo una partenza assurda e una rimonta preziosa.



**Marco BEZZECCHI**

**6**

Tutto complicato per Bez che deve dare il mille per cento per ottenere risultati minimi. S'impegna da matti ma non esce dalla sua zona (non) comfort, ovvero lontano dai big. Tenace e concreto, ci prova fino a quando può e ne ha.



**Franco MORBIDELLI**

**5**

Comincia molto bene. Per un po' sembra averne per muoversi addirittura in zona podio, poi la sua gara perde di consistenza e la gestione della sua Ducati si fa problematica. Ci vediamo a Misano.



**Alex MARQUEZ**

**4**

Sbaglia a non considerare il fatto che in quel sorpasso, in quel suo rientro in pista, Bagnaia era ormai passato. Combina un patatrac che potrebbe avere un significato pesantissimo nella corsa al titolo 2024.



**Fabio QUARTARARO**

**4**

Un'altra prova al buio. Cioè addio alla gara quando la battaglia aveva praticamente da iniziare. Si sforza di guardare al futuro con ottimismo, ma la sua Yamaha non c'è. Mai. Fabio è un gran pilota, ma non si vive solo di ricordi.



**Miguel OLIVEIRA**

**3**

Va giù subito. Colpa dell'asfalto orribile, per carità, ma come sono rimasti in piedi gli altri, avrebbe dovuto farlo anche lui. Spinge troppo, e vola fuori subito. Mossa sbagliata. Sbagliatissima.



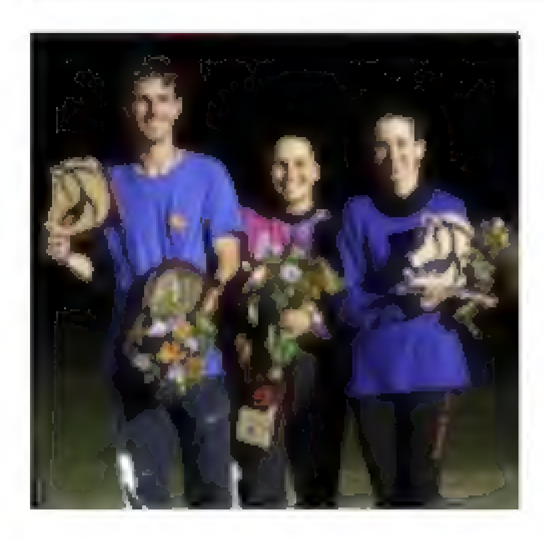
### Il peggiore



**1**

**Maverick VIÑALES**

**Sparisce dalla gara, ma alzi la mano chi lo aveva visto prima. Sempre laggiù, nonostante i buoni segnali che l'Aprilia aveva mandato all'inizio del weekend. Resta di nuovo down la freccia che indica il suo rendimento e questo non aiuta a guardare con ottimismo al finale della stagione. Lo sviluppo della Rs-Gp del futuro dovrebbe passare anche attraverso il suo lavoro. Ma se i risultati sono questi...**



Endurance, Laliscia domina la 160 km test dell'Europeo

## Rolex Series e Global Roma a Larocca-Bettendorf, azzurri ok

EQUITAZIONE

**Il veterano argentino** José M.Larocca (Finn Lente) ha vinto ieri a Bruxelles il Rolex GP tappa della Rolex Series, precedendo il campione d'Europa, l'elvetico Guerdat (Dinamix de Belhème) e lo svedese Fredricson (Alcapone de Carmille), unici tre binomi di 12 in barrage che hanno chiuso con doppio netto, premiati dal ministro Lollobrigida. Al 6° posto Lorenzo De Luca su Denver de Talma, binomio che aveva strepitosamente siglato il GP del Global Tour a Valkenswaard. Il programma di partecipazioni di De Luca l'ha dirottato perciò lontano da Roma e dalla penultima tappa del Global, contemporanea a Bruxelles. Nel GP al Circo Massimo solo tre i doppi zero: il lussemburghese Bettendorf (Foxy de La Roque) davanti al francese bronzo olimpico Delestre (I Amelusina R 51) e alla tedesca Meyer-Zimmermann (Messi van't Ruytershof). In sesta piazza Piergiorgio Bucci (Hantano). Prestigioso successo azzurro, invece, sul fronte dell'endurance: a Castiglione del Lago la fuoriclasse umbra Costanza Laliscia (**nella foto**) sulla purosangue araba di 9 anni Zagara di Chia ha dominato il Test Event degli Europei «Ziguli Fei Endurance» (160km) battendo gli assi spagnoli Omar B. Rodrigo (Fatal) e Maiyte P. Ledo (Sarabi d'Abakuma). Chapeau!

**Paolo Manili**

VELA, LOUIS VUITTON CUP

### Luna Rossa vola, Alinghi ko Un crescendo per il poker

**Luna Rossa** vince ancora. Forse non la regata più brillante del Round Robin 1 di questa Louis Vuitton Cup ma alla fine l'imbarcazione italiana mette la prua avanti di 26" rispetto ad Alinghi chiudendo la prima parte del girone con 4 vittorie. Il match race si è rivelato insidioso con il sindacato elvetico sempre a contatto con la barca italiana fin dalla partenza. Luna Rossa riesce a transitare avanti di 4" al primo gate. Il vantaggio cresce di poppa, passando a 11". Nella seconda bolina Luna Rossa incrementa a 28" e poi amministra. Nelle altre regate, Ineos batte Orient Express e New Zealand batte American Magic. Squalifica per superamento del boundary per Alinghi contro i Kiwi.

**Gianluca Sepe**

Us Open: gli ottavi contro Paul e Muchova

## Sinner e Paolini, volata verso il sogno

TENNIS

**Nell'ultimo** loro confronto, l'anno scorso in semifinale a Toronto, Jannik Sinner (**nella foto**) regolò Tommy Paul con un doppio 6-4. Stasera, agli Us Open, non sarà però tutto scontato in un match degli ottavi che calamiterà le attenzioni del pubblico di casa. Paul, in fondo, è numero 14 al mondo e un match contro il nostro re del ranking Atp l'americano l'ha pure vinto, sull'erba di Eastbourne nel 2022. **Jannik** parte ovviamente favorito: la condizione mostrata contro Michelsen e O'Connell è eccellente, per quanto il nostro campione mantenga toni di prudenza commentando il suo torneo. L'uscita di scena di Djokovic e Alcaraz, poi, rende il sogno di vittoria di un secondo Slam ancora più realistico, mentre le polemiche sul caso doping sono sempre più lontane. Sinner è rimasto l'unico azzurro nel tabellone maschile degli Us Open. Si sono fermati a un passo dagli ottavi, infatti, sia Matteo Arnaldi che Flavio Cobolli. Sui campi di Flushing Meadows, Arnaldi è stato battuto in tre set dall'australiano Jordan Thompson col punteggio di 7-5, 6-2, 7-6, mentre per Cobolli c'era un ostacolo ben più grande, il russo n. 5 Daniil Medvedev che si è imposto 6-3, 6-4, 6-3. **Al femminile**, il sogno azzurro è vivissimo con Jasmine Paolini. La toscana oro olimpico del doppio e numero 5 Wta se la vedrà oggi negli ottavi contro la 28enne ceca Karolina Muchova (n. 52 Wta). Jas è la prima italiana di sempre ad arrivare almeno agli ottavi in tutti i Major.



## CALCIO
Le notizie del giorno

# Juve a punto, ma torna sulla terra

# La Roma frena la corsa di Motta Non bastano Koop e Conceicao

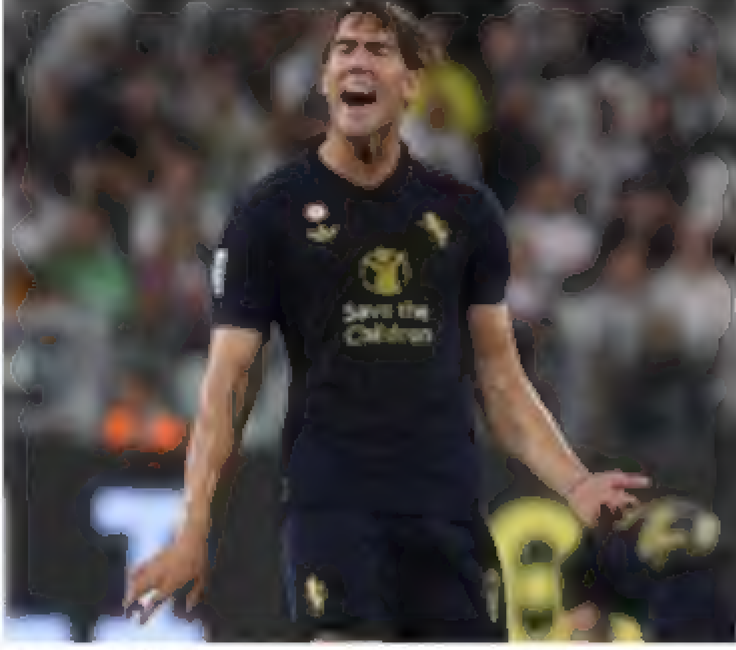
Nello scontro diretto la Signora non riesce ad alzare i ritmi e si blocca in attacco: pari senza reti
Esordio per l'olandese e il portoghese, dentro nel finale anche Nico Gonzalez. Bianconeri raggiunti




**JUVENTUS (4-2-3-1):** Di Gregorio 6; Savona 5,5, Bremer 6,5, Gatti 6, Cabal 5 (st 1' Koopmeiners 6); Locatelli 6 (st 22' Douglas Luiz 6), Fagioli 5,5 (st 22' McKennie 6); Cambiaso 6,5, Yildiz 6, Mbangula 5 (st 1' Conceicao 6); Vlahovic 5,5 (st 38' Gonzalez sv). All. Thiago Motta 5,5.
**ROMA (4-3-3):** Svilar 6,5; Celik 6, Mancini 6,5, Ndicka 6, Angeliño 6; Pisilli 6 (st 28' Koné sv), Cristante 5,5, Pellegrini 6,5 (st 36' Baldanzi sv); Soulé 5,5 (st 16' Dybala 6), Dovbyk 5 (st 36' Shomurodov sv), Saelemaekers 5,5 (st 16' Zalewski 6). All. De Rossi 6.
**Arbitro:** Guida 6.
**Note:** ammoniti Fagioli, Saelemaekers, Mancini

di **Paolo Grilli**

**Un passettino indietro,** un indolore ritorno sulla terra dopo un volo inatteso. La nuova Juve si prende un punto con la Roma, anche soffrendo: tappe di crescita anche queste, perché poi allo Stadium si trattava del primo vero scontro diretto d'alta quota per la giovane brigata di Thiago Motta. La vetta è mantenuta, ma ora ci sono anche Toro, Inter e Udinese lassù, allo scattare della pausa per le nazionali. Non si può certo parlare di delusione, per il popolo bianconero. Ma certo quello di ieri sera è sembrato nella sostanza anche un ritorno al recente passato: con una manovra, se non macchinosa, almeno prevedibile e comunque a basso tasso di letalità. L'undici bianconero sceso in campo ha ricalcato fedelmente quello visto al Bentegodi. Ma sono aumentati, rispetto a Verona, gli errori in impostazioni. E pure le giuste spaziature dietro, con Saelemaekers e Pellegrini a dare sovente fastidio col loro fraseggio in verticale approfittando di un Fagioli insolitamente frastornato.



Dusan Vlahovic, 24 anni: ieri gli è mancata la precisione nelle conclusioni

**De Rossi** lascia subito fuori i campioni del mondo Dybala e Paredes e getta nella mischia Pisilli: un messaggio a tutto lo spogliatoio, per altro molto simile a quelli già lanciati dall'amico Motta. Che in una nottata torinese afosa, in cui le idee non circolano velocemente da un'area all'altra, non vede accendersi Vlahovic - imperfetta la stoccata in area di sinistro deviata da Svilar ma nemmeno Yildiz.
**Certo**, erano ancora fuori in avvio Koopmeiners, Conceicao e Gonzalez, oltre all'infortunato Thuram e al non ancora pronto Douglas Luiz. La Signora dei lavori in corso non mostrerà il suo volto definitivo prima che ci si metta il cappotto.
**Nella ripresa** proprio Koop e Conceicao, messi nel motore al posto di Mbangula e Cabal, alzano i giri della Juve, mentre il jolly Cambiaso va a riposizionarsi da terzino a sinistra. Fascia che beneficia anche del contributo di Yildiz nella seconda frazione di gioco. Ma il campo largo di Motta, per una sera, non porta inattese meraviglie.
La mediana viene cambiata in blocco quando entrano Douglas Luiz e McKennie, sempre col 4-2-3-1 fluido che prevede l'accentramento costante degli esterni. In campo nel finale anche Nico Gonzalez, con l'Allianz Stadium che scatena un applauso sperando subito nel suo acuto. Che però non prende forma. Sono invece Dybala e Angeliño a sfiorare la rete.
**Zero gol fatti** in una partita, una notizia per questa Juve partita col botto. Ma c'è un altro clean sheet a dare conforto nelle notti popolate di nuovi sogni. La strada per il top non può che presentare ostacoli e curve. Dopo l'Empoli, tra due settimane, sarà l'ora della Champions, col debutto contro il Psv. E dovranno già essere finiti gli esperimenti.

## SERIE A 3ª giornata

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Venezia-Torino | 0-1 |
| Inter-Atalanta | 4-0 |
| Bologna-Empoli | 1-1 |
| Lecce-Cagliari | 1-0 |
| Lazio-Milan | 2-2 |
| Napoli-Parma | 2-1 |
| Fiorentina-Monza | 2-2 |
| Genoa-Verona | 0-2 |
| Juventus-Roma | 0-0 |
| Udinese-Como | 1-0 |

### Classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| INTER | 7 | FIORENTINA | 3 |
| JUVENTUS | 7 | ATALANTA | 3 |
| TORINO | 7 | LECCE | 3 |
| UDINESE | 7 | MILAN | 2 |
| VERONA | 6 | MONZA | 2 |
| NAPOLI | 6 | ROMA | 2 |
| EMPOLI | 5 | CAGLIARI | 2 |
| LAZIO | 4 | BOLOGNA | 2 |
| PARMA | 4 | VENEZIA | 1 |
| GENOA | 4 | COMO | 1 |

### Prossimo turno

15 SETTEMBRE (anticipi da definire)

Atalanta-Fiorentina
Cagliari-Napoli
Como-Bologna
Empoli-Juventus
Genoa-Roma
Lazio-Verona
Milan-Venezia
Monza-Inter
Parma-Udinese
Torino-Lecce

Tchatchoua-Tengstedt, battuto Gilardino

# E' il Verona delle sorprese

| | |
|---|---|
| GENOA | 0 |
| VERONA | 2 |

**GENOA (3-5-2):** Gollini 5; De Winter 5,5, Vogliacco 6, Vasquez 5,5; Sabelli 6 (16' st Thorsby 4), Masini 5 (41' st Accornero sv), Badelj 6 (16' st Malinovskyi 5,5), Frendrup 5,5 (39' st Ekhator sv), Martin 5,5; Pinamonti 5, Vitinha 6 (16' st Ekuban 5,5). Allenatore: Gilardino 5,5.
**HELLAS VERONA (3-4-2-1):** Montipò 6; Dawidowicz 5,5, Coppola 6, Frese 6; Tchatchoua 7, Duda 6 (42' st Magnani sv), Belahyane 6, Lazovic 6,5 (42' st Bradaric sv); Suslov 5,5 (36' st Kastanos 6), Harroui 5,5 (16' st Dani Silva 6); Tengstedt 6,5 (26' st Mosquera 6). Allenatore: Zanetti 7.
**Arbitro:** Ayroldi di Molfetta 6.
**Reti:** 10' st Tchatchoua, 19' st Tengstedt rig.
**Note:** Ammoniti: Suslov, Dawidowicz, Frendrup, Harroui, De Winter, Tengstedt, Belahyane, Duda. Angoli: 3-1. Recupero: 3'+1, 6'.
**Il Verona** di Zanetti si conferma come una delle rivelazioni del torneo.

Premier League

# Lo United crolla col Liverpool, Chelsea fermato in casa

LONDRA

**Nella terza** giornata della Premier League clamorosa vittoria del Liverpool che vince 0-3 sul terreno di gioco del Manchester United. Doppietta di Luis Fernando Diaz nel primo tempo, poi il gol di Salah in avvio di ripresa. In tribuna il neoacquisto Federico Chiesa che solo da pochi giorni si è aggregato ai Reds. Con questo successo il Liverpool aggancia il City in vetta con 9 punti dopo tre giornate.
Per quel che riguarda le altre partite di ieri, successo per 2-1 del Newcastle in casa contro il Tottenham. A decidere la sfida le reti di Barnes e Isak, in mezzo il momentaneo pari degli Spurs con l'autorete di Burn. Match importante anche per l'azzurro Tonali (entrato al 23' della ripresa al posto di Longstaff) tornato a giocare con la formazione inglese anche in Premier dopo la squalifica per il caso scommesse. Pari per 1-1, invece, tra Chelsea e Crystal Palace. Vantaggio della formazione di Maresca con Jackson, pari della squadra guidata da Glasner con Eze.

A.S.



## CALCIO

### Il Diavolo in confusione



# S.O.S. Milan

# Alta tensione fra i rossoneri Squadra inceppata e senza vittorie Theo-Leao: linea morbida del club

Fonseca minimizza sull'episodio riguardante il francese e il portoghese, isolati durante il "cooling break"
La società decide di non intervenire dopo le spiegazioni dei diretti interessati. Resta un bottino magro: 2 punti

di **Luca Mignani**
MILANO

**«Non c'è nessun** problema», da una parte. «Siamo tutti insieme», dall'altra. Tradotto: andiamo avanti. Anche se, certo, non così. Sosta per le nazionali e pausa che, paradossalmente, arrivano quasi a pennello, dopo il caso con protagonisti Rafa Leao, Theo Hernandez e, sullo sfondo, Paulo Fonseca.

**Caso, sì**: perché l'immagine dei due leader messi in panchina, quindi entrati e diventati subito protagonisti del 2-2, poi rimasti (a dir poco) distanti dal resto della squadra (e dall'allenatore) durante il successivo cooling break, è stata forte. È divisiva, così come i messaggi lanciati, seppur senza parole. Theo con la bottiglietta in mano, Rafa con le mani sui fianchi: tutti gli altri dall'altra parte del campo. Caso rientrato, però, la linea comune. Quella di Theo Hernandez: «Eravamo entrati da due minuti in campo, nulla contro squadra e allenatore, la gente parla e dice un sacco di cose non vere. Ora dobbiamo lavorare tutti insieme per vincere le altre partite. Non avevamo bisogno - le parole a Milan Tv - del cooling break. Io e Rafa siamo sempre con la squadra». Sempre, no. E di una pausa non avevano bisogno nemmeno i neo-entrati Musah e Abraham che, però, si sono comportati diversamente.

**Conta il campo,** comunque. Conta la risposta da 2-2. Conta la versione di Theo Hernandez come ribadito e controfirmato da Fonseca: «Ha già spiegato lui. Io non dico bugie, sono sempre serio e onesto: non c'è nessun problema con Theo e Rafa. E non dobbiamo crearne. Non hanno iniziato la partita, ho parlato con loro in settimana, hanno capito, è andato tutto bene. Hanno risposto in campo, se ci fossero stati problemi non sarebbero entrati così».

**Il tutto sotto** gli occhi di Gerry Cardinale, in tribuna all'Olimpico. Senza Zlatan Ibrahimovic che, invece, al Tardini era sceso negli spogliatoi. La società ha deciso di non intervenire, anche perché avrebbe smentito i protagonisti. Meglio non entrare a gamba tesa, dopo tre giornate, alla vigilia della sosta. Se ne riparlerà a freddo. C'è un progetto da difendere. Le premesse estive erano state intriganti. Il campionato, fin qui, ha detto altro. Sei gol subiti in tre partite: «Tutti simili, per questo sono preoccupato», Fonseca dixit. Due punti, bottino così magro non si vedeva da tredici anni: «Ma si inizia a vedere il cambiamento. Certo, dobbiamo fare molto di più», il concetto base dell'allenatore espresso prima e dopo l'ultima partita.

**Sosta, ora**. Poi il tour de force, da domenica 15 settembre tre partite a San Siro: Venezia, Liverpool in Champions, derby con l'Inter. Una vittoria nelle ultime dodici partite ufficiali, da Pioli a Fonseca: i numeri, più delle parole, dicono forte e chiaro che (più di) qualche problema c'è. E che serve una svolta.



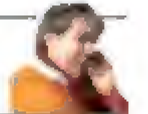


Paulo Fonseca, allenatore del Milan

(S)punti di vista

## Falsa partenza ma ora il tecnico va sostenuto

Giulio Mola



**Tre giornate** di serie A e appena due punti in classifica. Zero vittorie e ben 6 reti subite. Con scelte tecniche (più o meno) discutibili dell'allenatore e inadeguati comportamenti in campo di alcuni "senatori". E siccome non c'è più Stefano Pioli a far da parafulmine o (peggio) da capro espiatorio, bisogna capire perché il nuovo Milan stia faticando così tanto nelle prime partite ufficiali dopo un incoraggiante pre-campionato e successi di prestigio in amichevoli di lusso. Il primo problema è di natura tecnico-tattica, e probabilmente di equilibrio della squadra. La retroguardia "balla" come e più di prima e va fermata quanto prima l'emorragia di gol incassati, spesso in fotocopia. Anche perché così si vanifica il discreto lavoro fatto in avanti, considerato che il reparto avanzato è stato rinforzato dall'arrivo di Abraham. Il secondo argomento di discussione (ridimensionato da società e tecnico) è l'atmosfera pesante che si respira dentro e fuori lo spogliatoio. Da una parte le esclusioni eccellenti di Fonseca (che si assume un bel rischio mettendo contemporaneamente in panchina Theo e Leao per Terracciano e Chukwueze), dall'altro l'atteggiamento proprio dei due punti di riferimento della squadra, quando sono stati richiamati al momento del bisogno. Forse è eccessivo considerare un ammutinamento quel distacco dal gruppo durante il cooling break, di sicuro il francese e il portoghese non hanno dato un bell'esempio nel momento in cui andava rafforzato il concetto di squadra. La sensazione, al di là delle ovvie smentite dei diretti interessati, è che il clima non sia sereno, con un tecnico già in discussione (per i risultati) e mal sopportato (per alcune scelte) da alcuni calciatori e dall'ambiente. La decisione del club di "sposare" la linea morbida evitando sanzioni per Theo e Leao, non chiude il "caso". Perché (ed è la terza questione da affrontare) l'allenatore, il primo a smorzare le polemiche, va comunque sostenuto. Aiutato. Legittimato. All'Olimpico c'era Gerry Cardinale ma si è notata di più l'assenza di Zlatan Ibrahimovic, in vacanza. Torni presto a Milanello lo svedese. E si faccia sentire. Per il bene di tutti.

CALCIO
Strategia Inter

# La nuova sfida di Inzaghi
# Più spazio per Frattesi

L'agente ha chiesto un impiego diverso, ma l'azzurro non è mai partito titolare
Con l'arrivo delle coppe minuti anche per Carlos Augusto, Zielinski e Taremi

di **Mattia Todisco**
MILANO

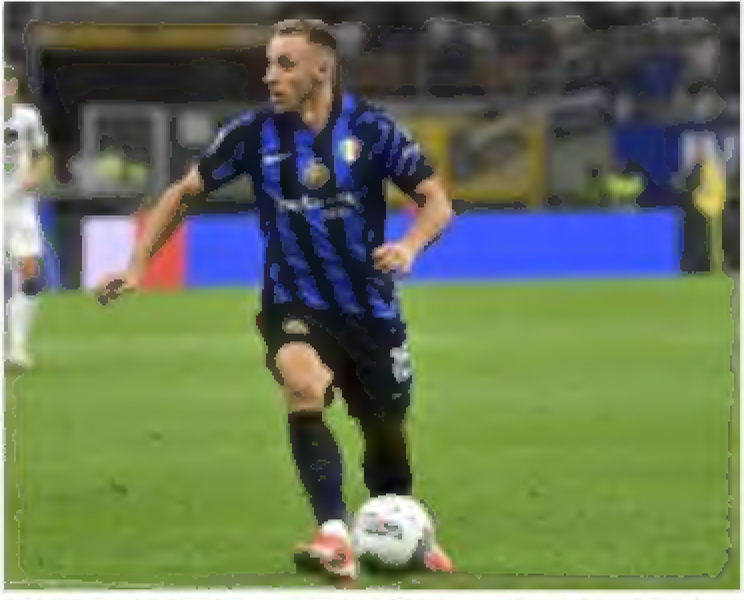
**È stata** una delle pazze voci di fine estate: Frattesi alla Roma, Cristante all'Inter, con un bel conguaglio per i nerazzurri. «Non se ne parla», è stata la smentita. Nessuno intende privarsi di un giocatore determinante, pur dalla panchina, con medie realizzative da attaccante e una voglia di vincere che rompe i muri (e quasi quasi i vetri a Marassi dopo il 2-1 di Thuram). Se in Serie A ci fosse il premio di miglior dodicesimo uomo, come quello che in Nba si assegna allo specialista che più si mette in luce alzandosi dalla panchina, Frattesi lo vincerebbe a mani basse. È stato bravo a ritagliarsi il ruolo senza far pesare il suo status di titolare della nazionale italiana, costretto a raccogliere le briciole lasciate da Barella e Mkhitaryan, sempre presenti e cui Inzaghi non rinuncia. Per una stagione gli è andato bene così, in fondo era appena arrivato dal mercato in una squadra che aveva appena disputato la finale di Champions: non poteva pretendere di comandare in casa d'altri. Un anno dopo, però, il fattore minutaggio comincia a pesare. L'estate è cominciata con l'agente Beppe Riso che esce dalla sede dell'Inter assicurandosi che il mondo sentisse cosa aveva da dire: «Sono andato a parlare di Frattesi». Messaggio diretto, un altro anno così non lo fa. Tanto che, dopo le prime due cominciate in panchina, sono ripartite le telefonate verso le potenziali acquirenti, finora senza effetto ma con la possibilità di mettere le basi per un possibile addio, se la situazione permarrà. C'è il bene di squadra, un fattore supremo, a cui Inzaghi deve far fede. Per contro, un calciatore di 24 anni, titolare in azzurro, strappato al Milan e ad ogni altra pretendente, ha il legittimo desiderio di non fare muffa.

PORTA GIREVOLE

**Josep Martinez dovrebbe giocare più partite di Audero ma il suo impiego non sarà immediato**

**La Champions** gli verrà incontro. Le settimane cominceranno ad affollarsi di partite e Inzaghi dovrà chiedere aiuto a tutti, coinvolgerli, puntare su un ragionato turnover che porti punti e dall'altro lato non intacchi di acido lattico i muscoli dei soliti noti. Come Frattesi, le rotazioni dovrebbe coinvolgere diversi altri elementi, non per nulla definiti più co-titolari che non riserve. Su tutti: De Vrij per Acerbi, Carlos Augusto per Bastoni o Dimarco, Dumfries per Darmian, Frattesi e Zielinski per Barella e Mkhitaryan, Taremi per Lautaro o Thuram. Gli altri dovrebbero fare più fatica ad affermarsi nelle gerarchie, compreso il nuovo portiere Josep Martinez, che dovrebbe giocare un po' di più rispetto alla passata stagione di Audero, ma difficilmente sarà protagonista di un'alternanza come quella attuata con Onana e Handanovic all'inizio dell'unica stagione interista del camerunese, utilizzato in Champions e seduto in panchina in Serie A. L'inserimento dell'estremo difensore dovrebbe avvenire un po' più gradualmente.





Davide Frattesi, 24 anni, centrocampista dell'Inter acquistato dai nerazzurri nell'estate del 2023 dopo l'esperienza vissuta con la maglia del Sassuolo

DA APPIANO

### Domani pomeriggio la ripresa senza i nazionali Bastoni e Calhanoglu, condizioni da valutare

**Simone Inzaghi** ritroverà i suoi giocatori domani pomeriggio ad Appiano Gentile per la ripresa degli allenamenti dopo il riposo concesso a seguito del 4-0 all'Atalanta. Non ci saranno ovviamente tutti i nazionali, da capire se resteranno o meno con i rispettivi ct i due giocatori usciti con qualche problema durante la sfida di venerdì sera contro la Dea. Alessandro Bastoni ha patito un affaticamento al soleo della gamba destra, Hakan Calhanoglu un affaticamento ai rotatori dell'anca sinistra. Entrambi sono stati sostituiti nella ripresa al Meazza, verranno valutati dallo staff medico della propria nazionale, ma al momento non hanno svolto esami strumentali e dovrebbero rimanere a disposizione dei selezionatori.
**M.T.**

Qui Atalanta

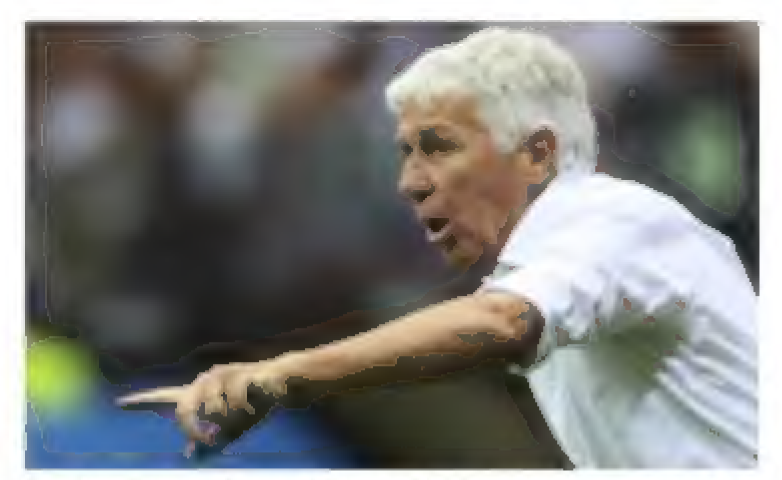
## Gasperini benedice la sosta
## La Dea prova a recuperarne sette

Fondamentali saranno i rientri di Kolasinac in difesa e di Lookman in attacco dopo i malumori recenti

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

**Benedetta** la sosta per l'Atalanta. Arrivata nel momento migliore. Due settimane per recuperare alla causa 6-7 giocatori la cui assenza ha pesato tantissimo nelle ultime due sconfitte contro il Torino e l'Inter. In realtà da domani la Dea si allenerà con soli 12 giocatori su 24, metà dell'organico. Si questi tre sono i portieri, ma quelli rimasti a disposizione di Gasperini - che integrerà gli allenamenti con i giovani della Under 23 di serie C - sono quelli più sotto la lente di ingrandimento, per motivi diversi.

**In settimana**, gradualmente, dovrebbe tornare in gruppo Sead Kolasinac, fermo dalla finale di Varsavia per un problema al flessore: il suo rientro, di fatto, blinda ed equilibra la difesa, che senza di lui ha preso sei gol nelle ultime due partite. Insieme al bosniaco rientreranno il mediano Ibrahim Sulemana, che sta smaltendo una distorsione alla caviglia, e soprattutto Nicolò Zaniolo, anche lui fermo per problemi muscolari. Gasperini, giovedì in conferenza stampa, senza girarci intorno lo ha definito «una scommessa finora non vinta», riferendosi ai problemi fisici che stanno rallentando l'inserimento del 25enne spezzino. Finora ha svolto appena una dozzina di allenamenti con il gruppo, giocando solo due spezzoni nei finali dell'amichevole a Parma e poi una settimana fa a Torino, peraltro muovendosi bene. Con Kolasinac e Zaniolo ci sarebbero due giocatori di esperienza e qualità in più, cui va aggiunto Ademola Lookman, partito con la Nigeria per le qualificazioni alla Coppa d'Africa, ma pronto a tornare titolare al ritorno: l'assenza dell'eroe di Dublino, attaccante da 15 gol stagionali, ha pesato a livello offensivo. Nelle due gare contro Benin e Ruanda il numero 11 atalantino potrebbe avere spazio anche per ritrovare il ritmo partita che ha perso.



Gian Piero Gasperini, allenatore dell'Atalanta, ha perso in questa stagione la finale di Supercoppa Europea e due gare consecutive in A dopo l'ottimo esordio

**La sosta** poi permetterà a Gasp di lavorare sull'inserimento tattico del difensore britannico Ben Godfrey, fuori dalle rotazioni, evidentemente non ancora pronto nei movimenti, e consentirà ai due svincolati appena aggregati, i 36enni Rui Patricio e Juan Cuadrado, di perfezionare la condizione atletica. Il laterale colombiano per Gasp rappresenta un'aggiunta tattica decisiva: la capacità di saltare l'uomo e attaccare l'area dell'ex juventino, e la sua duttilità anche in un ruolo difensivo, saranno un'arma in più per la Dea. Da utilizzare subito, nel trittico di gare casalinghe alla ripresa: prima la Fiorentina, una settimana dopo il Como, in mezzo l'esordio in Champions il 19 contro l'Arsenal. Tre partite al Gewiss da non sbagliare, dove avere in più i vari Lookman, Zaniolo, Kolasinac e Cuadrado potrebbe fare la differenza. Vanno poi inseriti gli ultimi arrivati adesso impegnati con le nazionali, come Bellanova, Samardzic e soprattutto Kossounou, appena arrivato in Italia e senza parlare la lingua, adesso via con la Costa d'Avorio. Avrà bisogno di un tempo maggiore rispetto agli altri per integrarsi.

CALCIO
Serie A

# Il Monza si illude al Franchi
# Gosens fa 2-2 nel recupero

Ottima prova degli ospiti fino all'intervallo con due gol e un palo di Maldini
Il tedesco segna all'esordio e rimanda la prima vittoria di Nesta in campionato

di **Michael Cuomo**
MONZA

**Sarebbe** stato il regalo del compleanno numero 112 del club. Sarebbe stata la consacrazione della domenica delle imprese, che nasce sulla Parabolica e arriva fino al Franchi di Firenze. Il rosso e sulla [illegible] perché vincere sarebbe stato bello e importante, e per come si era messa non impossibile. Invece il punto conquistato è solo 1, che sa di beffa per come è maturato nella sfida contro il grande ex in panchina. Nel primo tempo la panchina del Monza sembra il muretto Ferrari. Alessandro Nesta il [illegible] che sceglie strategia e gomme. L'undici dell'inizio è quello che dà più garanzie: [illegible] di Turati tra i pali, il ritorno di Carboni in difesa, Pedro Pereira al posto di Birindelli, Caprari e Maldini dietro al centravanti di Djuric. Quanto sia mancato l'attaccante è facile immaginarlo, in meno di 20' c'è anche la prova: azione manovrata, Pedro Pereira aspetta il taglio del centravanti e lo serve con un cross



| | |
|---|---|
| Fiorentina | 2 |
| Monza | 2 |

Primo tempo: 1-2

**FIORENTINA (3-4-2-1):** Terracciano 5; [illegible]

**MONZA (3-4-2-1):** Turati [illegible]; Pedro Pereira [illegible]; Kyriakopoulos [illegible]; Maldini [illegible]; Caprari [illegible]; Djuric [illegible]; Pessina [illegible]. All. Nesta [illegible]

**Arbitro:** Colombo 5
**Reti:** [illegible]
**Note:** [illegible]

basso che l'ex Verona gira in rete anticipando Ranieri. La Fiorentina non c'è. Palladino che dà fiducia ai suoi, ma il suo sguardo si spegne alla mezz'ora. Maldini da fuori fa rimbalzare dove serve per impedire l'intervento a Terracciano: raddoppio è servito. Il figlio di Paolo è protagonista ancora più tardi: triangolo con Djuric per destro che il portiere viola riesce a deviare sul palo. Sarebbe stato tris. Dall'altra parte, sul pareggio viola, serve aspettare un'azione da corner per darsi una sveglia e provare a far sentire la voce di casa: è la prima volta che Kean sfugge alla marcatura di Pablo Marì e così arriva il gol che accorcia le distanze.

**Che il pit stop** del primo tempo porti in campo una Fiorentina diversa nella ripresa non è affare di cui stupirsi: il Monza difende con ordine. Turati [illegible] straordinario doppio intervento su Ikoné prima e Kean poi [illegible] il direttore di gara Colombo anche lui dice la sua con una direzione spezzettata e una [illegible] di cartellini. Così i minuti di recupero saranno 10, quanti bastano per abbattere il muro brianzolo che nel frattempo aveva perso uno dei suoi mattoni portanti: [illegible] Milan Djuric [illegible] davanti ma non meno determinante per la fase difensiva quando dietro sono in difficoltà: davanti c'è lui, sulle palle alte torna e sono tutte sue. Su una di queste Pellegrino manca la sfera



[illegible] Djuric festeggia il gol che sblocca la partita al Franchi di Firenze in favore del Monza insieme a Pereira e Caprari. In basso Robin Gosens, autore della rete del definitivo pareggio viola, contrastato da Pedro Pereira



sul primo palo, la copertura di Gagliardini arriva in ritardo e Gosens, gol all'esordio, salva Palladino sull'orlo del [illegible]. Quanto di Colombo invece, lasciando che [illegible] amaro in bocca [illegible] retrogusto all'orgoglio di Nesta [illegible] di tecnica [illegible] e mai [illegible] cancellare i segnali positivi annotati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida del Blue Energy Stadium

# Il Como gioca, l'Udinese segna: Brenner condanna i lariani

I friulani passano dopo diverse opportunità non concretizzate dalla squadra di Fabregas. Cutrone sbaglia un rigore nel finale



| | |
|---|---|
| Udinese | 1 |
| Como | 0 |

Primo tempo: 1-0

**UDINESE (3-4-2-1):** Okoye 6; Kabasele 6,5 [illegible]; Bijol 6; Giannetti [illegible]; Kamara [illegible]; Lovric [illegible]; Ehizibue [illegible]; Payero [illegible]; Thauvin [illegible]; Brenner [illegible]; Lucca [illegible]. All. Runjaic 6.

**COMO (4-4-2):** Reina 5; [illegible]; Kempf [illegible]; Dossena [illegible]; Sergi Roberto 6; Perrone 6,5; Da Cunha 5,5 [illegible]; Strefezza [illegible]; Belotti 5,5 [illegible]; Paz 6,5; Cutrone 5. All. Fabregas 6,5

**Arbitro:** Piccinini 5,5
**Rete:** [illegible]
**Note:** ammoniti Bijol, [illegible], Cutrone sbaglia un calcio di rigore al 50' st.

di **Enrico Levrini**

**Un buon** Como perde per 1-0 a Udine dopo una partita condotta in attacco dagli uomini di Fabregas che hanno difettato solo nella conclusione, come testimonia il rigore sbagliato da Cutrone in pieno recupero. L'Udinese vince grazie all'unico tiro in porta del primo tempo, scagliato da Brenner. Kempf, arrivato da tre giorni, viene schierato al centro della difesa con Dossena, mentre a centrocampo parte l'ex Real Perrone. Nelle prime fasi di gioco, ci sono alcune sortite con relativi cross di Moreno e Strefezza senza esito, mentre l'Udinese si accontenta degli affondi di Ehizibue. Il primo vero pericolo al 17': sempre Moreno a destra fugge e mette in mezzo una palla che Okoye riesce solo



a deviare, sfera sui piedi di Da Cunha che, scoordinato, coglie male. Bella discesa di Moreno al 31' sulla sinistra, palla invitante per Cutrone che di testa manda a lato. Il Como ci crede: gran palla di Strefezza al 35' sulla destra a Belotti, che libera sinistro, il suo tiro sfiora il palo.

**Altra grande** occasione per i lariani al 39': sempre Strefezza centra per Belotti che serve di tacco Perrone in area, il suo destro però va sopra la traversa. Al primo tiro in porta l'Udinese va in vantaggio, al 43' discesa a destra di Ehizibue, palla al limite, Brenner calcia al volo, palla sul primo palo e va in rete. Strefezza è sempre in mezzo a distribuire palloni, al 6' ne regala un altro a Cutrone, ma il tiro è centrale. L'Udinese nella ripresa è meno timorosa, ma è il Como che va vicino al pareggio al 14' dopo un corner di Strefezza e colpo di testa di Kempf schiacciato a terra, parato con difficoltà da Okoye. Nico Paz ci prova con un tiro da fuori al 25' fuori di poco. Kempf e Van De Brempt chiedono tutti gli spazi e non lasciano occasioni ai friulani. La partita si chiude con una grande occasione di Perrone, dopo un colpo di testa di Kempf più solo davanti a Okoye manda fuori. Pronto a vedere un tocco di mano di Payero ed è rigore. Siamo al 48': batte Cutrone, spiazza Okoye, ma la palla va fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CALCIO

## Le classifiche

## SERIE A



### 3ª giornata

Champions League · Europa League · Conference League · Retrocesse in serie B

[illegible]

| Squadra | P | G |
|---|---|---|
| Inter | 7 | 3 |
| Juventus | 7 | 3 |
| Torino | 7 | 3 |
| Udinese | 7 | 3 |
| Verona | 6 | 3 |
| Napoli | 6 | 3 |
| Empoli | 5 | 3 |
| Lazio | 4 | 3 |
| Parma | 4 | 3 |
| Genoa | 4 | 3 |
| Fiorentina | 3 | 3 |
| Atalanta | 3 | 3 |
| Lecce | 3 | 3 |
| Milan | 2 | 3 |
| Monza | 2 | 3 |
| Cagliari | 2 | 3 |
| Roma | 2 | 3 |
| Bologna | 3 | 3 |
| Venezia | 1 | 3 |
| Como | 1 | 3 |

4ª giornata

Atalanta-Fiorentina

Cagliari-Napoli

[illegible]

Empoli-Juventus

[illegible]

Lazio-Verona

Milan-Venezia

Monza-Inter

[illegible]

Torino-Lecce

**CLASSIFICA MARCATORI**

4 reti: [illegible] (Atalanta); [illegible] (Atalanta); [illegible] (Juventus); [illegible] (Lazio); [illegible] (Torino)

## SERIE B



### 4ª giornata

Promosse in serie A · Play off · Play out · Retrocesse in serie C

[illegible]

| Squadra | P | G |
|---|---|---|
| Pisa | 8 | 4 |
| Juve Stabia | 8 | 4 |
| Spezia | 8 | 4 |
| Reggiana | 7 | 4 |
| Mantova | 7 | 4 |
| Cittadella | 7 | 4 |
| [illegible] | 6 | 4 |
| Cesena | 6 | 4 |
| Salernitana | 6 | 4 |
| Südtirol | 6 | 4 |
| Brescia | 6 | 4 |
| Catanzaro | 6 | 4 |
| Sassuolo | 6 | 4 |
| Modena | 4 | 4 |
| Palermo | 4 | 4 |
| Frosinone | 3 | 4 |
| Carrarese | 3 | 4 |
| Sampdoria | 3 | 4 |
| Bari | 3 | 4 |
| Cosenza* (-4) | 1 | 4 |

[illegible]

5ª giornata

Cosenza-Modena (Ven. 13 set. 20:30)

Bari-Mantova

[illegible]

Cittadella-Catanzaro

[illegible]

Juve Stabia-Palermo

Carrarese-Sassuolo (Dom. 15 set. 15:00)

Cremonese-Sampdoria (Dom. 15 set. 15:00)

[illegible]

Salernitana-Pisa (Dom. 15 set. 15:00)

**CLASSIFICA MARCATORI**

2 reti: [illegible] (Cesena); [illegible] (Catanzaro); [illegible] (Catanzaro); [illegible] (Cesena); [illegible] (Catanzaro); Di Stefano (Frosinone); [illegible] (Mantova); [illegible] (Pisa); [illegible] (Reggiana); [illegible] (Salernitana); [illegible] (Sampdoria); [illegible] (Südtirol)

## SERIE C



Promosse in serie B · Play off · Play out · Retrocesse in serie D

**Girone A — 2ª giornata**

[illegible]

**Girone B — 2ª giornata**

[illegible]

**Girone C — 2ª giornata**

[illegible]

**Prossimo turno**

[illegible]

CALCIO
Serie B

# Brescia, la ricetta Maran
# «Non dobbiamo perdere mai la nostra identità»

Il tecnico delle Rondinelle soddisfatto dopo la vittoria in trasferta contro il Sudtirol «La difesa a tre? Volevamo togliere ampiezza al loro gioco. La pausa ci farà bene»



Rolando Maran indica la strada; al di là del sistema di gioco l'allenatore delle Rondinelle vuole una squadra che si riconosce

di **Luca Marinoni**
BRESCIA

**Dopo la seduta** defatigante di domenica mattina, il Brescia riprenderà ad allenarsi mercoledì, sempre a Torbole. Al centro dell'attenzione rimangono le condizioni di Moncini (che sta cercando di rientrare gradatamente in gruppo) e di Borrelli (per lui lavoro in palestra dopo la botta subita alla spalla), ma l'atmosfera che accompagna le Rondinelle si è fatta del tutto diversa dopo la preziosa vittoria conquistata a Bolzano con il Sudtirol. Al «Druso» la squadra di Maran ha dato una dimostrazione importante di determinazione e compattezza, rispondendo nel modo più efficace a tutte le critiche che hanno fatto seguito alle due sconfitte consecutive con Cittadella e Reggiana. L'impressione è che Bisoli e compagni siano riusciti a mettersi alle spalle il «pericolo granata» e il ruolino di marcia dopo quattro giornate (due vittorie e altrettante sconfitte) fa rientrare a pieno diritto la formazione biancazzurra nel cuore di un torneo cadetto ancora senza padroni. A ridare fiducia al Brescia nella sua corsa verso l'alto la concretezza e il coraggio messi in bella evidenza in casa del Sudtirol e in questo senso si può vedere, ben chiaro, il «marchio» di Maran. In un momento assai delicato il tecnico bresciano ha pensato bene di coprirsi e affidarsi alla difesa a tre, chiedendo ai suoi giocatori unione e precisione nelle loro giocate, ma azzardando pure la carta di chiedere un turno di riposo a Cistana, perno della retroguardia biancazzurra, che, però, a Reggio Emilia era parso tutt'altro che brillante.

**Adesso l'allenatore** trentino ha a disposizione praticamente due settimane per «modellare» al meglio un Brescia che, come Maran stesso ama ripetere, sia davvero in grado di giocarsela con tutti (a cominciare dal quotato Frosinone che sabato 14, alla ripresa, sarà ospite al «Rigamonti»). Al di là della necessità di vedere quali saranno le condizioni di Moncini e Borrelli a metà mese, le Rondinelle possono guardare avanti con un autentico sospiro di sollievo visto che Juric, quando è stato chiamato a guidare l'attacco biancazzurro a Bolzano, ha fatto intravedere buone qualità. «La pausa - è l'analisi di Rolando Maran, che ha spiegato la scelta del nuovo modulo con l'intento di togliere ampiezza al gioco del Sudtirol - ci servirà per recuperare due, tre giocatori, può solo farci bene. Noi, in ogni caso, dobbiamo riuscire ad essere squadra sempre, dobbiamo identificarci ogni volta che scendiamo in campo. Possiamo anche subire sconfitte meritate o meno, ma ci mettiamo sempre tutto».



COPPA ITALIA SERIE D

### Gioia Città di Varese Tris del Club Milano

MILANO

**Questi** i risultati del primo turno di Coppa Italia Serie D nelle gare di ieri pomeriggio con le formazioni lombarde protagoniste in campo: Caravaggio-Brusaporto 0-2, Città di Varese-Varesina 2-0, Pro Palazzolo-Ciliverghe 2-1, Arconatese-Club Milano 0-3, Leniglio-Crema 2-1, Sant'Angelo-Casatese Merate 2-1, Fanfulla-Piacenza 1-2, Desenzano-Vigasio 3-2, Folgore Caratese-Sangiuliano City 2-3. **R.S.**



EUFORIA CREMONESE

### Sentenza Johnsen «Siamo forti Possiamo puntare ai primi posti»

CREMONA

**Solo una prestazione** convincente poteva regalare una sosta serena all'ambiente grigiorosso. E così è stato. Il gioco fluido e spumeggiante, però, ha rappresentato la ciliegina sulla torta di una partita che ha detto molto di più. Ad entusiasmare la piazza sono stati i numeri ritrovati, gli stessi che venivano contestati e che avevano messo in discussione le parole fiduciose di mister Stroppa sulla competitività della squadra in questo inizio di campionato. Dopo aver siglato una rete in tre gare, infatti, la Cremonese ne ha rifilate direttamente quattro all'ambizioso Sassuolo che non è mai riuscito davvero a tenere testa agli avversari (pareggio di Moro su rigore a parte). La carta vincente, però, la squadra grigiorossa l'ha sempre avuta in casa e risponde al profilo di Dennis Johnsen. Lasciato libero di spaziare su tutto il fronte offensivo vicino al debuttante Nasti ha letteralmente seminato il panico nella difesa neroverde sublimando la sua gara con un gol e due assist. «Abbiamo una squadra forte e possiamo puntare alla vetta», ha ribadito il norvegese sulla stessa lunghezza d'onda del tecnico. L'unico dubbio che rimane ancora aperto riguarda la reale capacità della squadra lombarda di essere altrettanto cattiva e cinica sotto porta di fronte ad un avversario meno propenso a mettere il piede sull'acceleratore quando attacca. Quesito a cui dovrà dare una risposta già a partire dal prossimo turno in casa contro Lo Spezia.

**Mariachiara Rossi**



TRE PUNTI A SORPRESA

### Lampo di Galuppini a inizio ripresa Il Mantova ferma la Salernitana

MANTOVA

**Il Mantova** supera di misura una mai doma Salernitana e conquista una vittoria di assoluto significato. In effetti la squadra di mister Possanzini (*nella foto*) non aveva cancellato subito la sconfitta patita con la Juve Stabia, ma contro un avversario di indubbia caratura come i campani mette in mostra una prova e un carattere che potranno venire molto utili in campionato. Sin dai primi minuti, infatti, la matricola biancorossa tiene testa ai quotati avversari e con il passare dei minuti aumenta convinzione e coraggio. I virgiliani sbloccano il risultato alla prima azione della ripresa con Galuppini, che torna bomber pure tra i cadetti superando Sepe con un guizzo dei suoi. La Salernitana tenta di reagire subito, ma la compagine di Possanzini si dimostra molto attenta e riesce a preservare Festa da particolari pericoli. La formazione di Martusciello, tuttavia, non intende arrendersi e con grande orgoglio spinge in avanti in un finale di sofferenza per il Mantova. I biancorossi, comunque, giocano con il cuore e riescono a condurre in porto una vittoria più che preziosa e che dimostra che la matricola ha imparato la «dura lezione» della B.

**MANTOVA-SALERNITANA 1-0 (0-0)**
**Marcatore:** 1'st Galuppini

**Luca Marinoni**

CALCIO
Serie C

# Camarda salva il Milan
# Pari rossonero col Carpi

Il giovane attaccante impatta su rigore dopo il vantaggio degli emiliani

di Luca Mignani
BUSTO ARSIZIO

**Primo punto** per il Milan Futuro firmato dalla stellina Francesco Camarda: il sedicenne, in panchina sabato sera all'Olimpico, si è procurato e ha realizzato un rigore pareggiando il vantaggio del Carpi firmato da Zagnoni. I rossoneri muovono la classifica, dopo il ko all'esordio sul campo della Virtus Entella, arrivato dopo i promettenti successi in Coppa Italia contro Novara e Lecco. Allo Speroni di Busto Arsizio, in attesa della fine dei lavori al Chinetti di Solbiate Arno, sono infatti gli ospiti a portarsi in vantaggio: sugli sviluppi di una palla inattiva, decisiva la zuccata di Zagnoni. Gerbi sfiora il bis a metà primo tempo, Jimenez è il più intraprendente dei rossoneri, poco concreti nella prima parte. Nella ripresa debutta l'ex Ajax Vos e la squadra di Bonera alza il baricentro fino a trovare l'1-1. È Camarda a conquistare il rigore dopo un fallo di Panelli e a insaccare alle spalle di Sorzi. Aggancio e quasi sorpasso alla mezz'ora: Vos imbecca l'inserimento di Jimenez e lo spagnolo impegna il portiere in corner, poi ancora l'olandese pericoloso. Nel finale, sussulti carpigiani con Stanzani, ma Nava risponde presente, mentre l'occasionissima capita a Quenca che alza da pochi passi.

**MILAN FUTURO-CARPI 1-1 (0-1)**
**Marcatori**: 16' pt Zagnoni (C), 23' st rig. Camarda (M).



Francesco Camarda, autore del gol del pareggio dei rossoneri

---

Il posticipo di stasera

## Trasferta insidiosa ad Arzignano AlbinoLeffe in cerca di riscatto

ZANICA (Bergamo)

**Stasera** (ore 20,45) l'AlbinoLeffe gioca la seconda di campionato ad Arzignano con l'intento di riscattare la prima sconfitta in campionato. Non sarà una tappa facile soprattutto perché anche i veneti sono reduci da un pesante ko alla prima sul campo della Triestina e sono una squadra che ha esperienza della categoria. L'AlbinoLeffe, che conta tanti giovani, non potrà contare in difesa su Boria. In dubbio anche l'esperto centrocampista Parlati. I bergamaschi potranno contare in difesa sull'arrivo di Gabriele Bolcca, 21 anni, romano, dalla Ternana, ma in attacco non ci sarà più Rrock Toma che dopo aver rinnovato è passato alla squadra albanese del FC Teuta.
**Venerdì**, l'ultimo giorno di mercato ha portato anche il centrocampista Andrea Astrologo, classe 2002, formatosi nel settore giovanile della Roma e reduce dalle esperienze con Vis Pesaro, Lucchese e Bari. Un altro innesto che conferma la volontà della società di investire nei giovani.

**Vasco Algisi**

CHANCE SPRECATA

## Lecco riacciuffato in pieno recupero



LECCO

**Beffa nel finale di partita a Trento per il Lecco, che pareggia 1-1 fuori casa nella gara valevole per la seconda giornata del campionato di Serie C. La squadra lombarda, guidata in panchina da Francesco Baldini, conduce a lungo grazie alla rete realizzata al 14' da Luca Marrone. Gli ospiti gestiscono bene il vantaggio e riescono a mantenere inviolata la propria porta fino al sopraggiungere del tempo di recupero, quando vengono beffati da Tomi Petrovic. L'attaccante, infatti, trova la rete che riequilibra la situazione al 93', impedendo alla squadra avversaria di bissare il successo ottenuto alla prima giornata. Lecco atteso ora al derby lombardo del prossimo sabato, alle 18, in casa contro il Lumezzane.**

**TRENTO-LECCO 1-1 (0-1)**
**Marcatori: 14' pt Marrone (L), 48' st Petrovic (T).**

**R.S.**

Tris a Novara

## L'Atalanta U23 si rialza subito Primo successo in campionato

NOVARA

**L'Atalanta** under23 può volare in questo campionato con una coppia offensiva potenzialmente da 40 gol. Dopo la sconfitta casalinga per 1-2 all'esordio contro la matricola milanese dell'Alcione, la squadra allenata da Francesco Modesto si è subito riscattata con una prova di forza a Novara, passeggiando con un facile 3-0 (che avevano colpito una traversa su punizione di Calcagni dopo dieci minuti sullo 0-0) grazie ai tre gol dei suoi attaccanti, il 19enne bergamasco Dominique Vavassori e il 20enne serbo Vanja Vlahovic. Tre gol a testa, considerando anche la Coppa Italia, per questi due ragazzi già portati in panchina da Gasperini. Due attaccanti che possono fare la differenza in C per la baby Dea che a Novara ha fatto esordire il 17enne difensore spagnolo Albert Navarro, arrivato dal Barcellona, e nel finale il 20enne attaccante Alessio, ex Roma, altro ragazzo molto atteso.

**NOVARA-ATALANTA U23 0-3 (0-1)**
**Marcatori:** 33' Vavassori (A), 14' st Vlahovic (A), 30' st Vlahovic (A).

**Fab.Car.**

---

Bresciani ko in casa

## Rabbia Lumezzane con l'arbitro Un gol per tempo lancia la Pro

LUMEZZANE

**Il Lumezzane** gioca a testa alta con la Pro Vercelli, ma si deve arrendere davanti ad una doppietta di Comi che costringe i rossoblù ad una sconfitta immeritata. I valgobbini recriminano non solo per alcune buone occasioni non sfruttate, ma si lamentano per l'episodio che ha deciso la gara. Corre il 37' quando l'arbitro convalida un gol dell'attaccante ospite, partito in posizione irregolare secondo i padroni di casa, che nell'occasione si vedono espellere per proteste mister Franzini e Terranova. Un duro colpo per un Lumezzane che fino a quel momento aveva avuto impensierito la porta dell'ex Rizzo con Monachello e Scanzi. Sotto di un gol i valgobbini nella ripresa partono decisi a raddrizzare la situazione, ma la difesa ospite è sempre attenta. Al 23' giunge il raddoppio di Comi che infligge il colpo finale alle speranze del Lumezzane.

**LUMEZZANE-PRO VERCELLI 0-2 (0-1)**
**Marcatori**: 37' pt e 23' st Comi.

**Luca Marinoni**

Sconfitta di misura

## La Pergolettese le prova tutte Ma a sorridere è solo il Vicenza

CREMA (Cremona)

**Altra sconfitta** immeritata della Pergolettese che è stata superata di misura al Voltini dalla corazzata Vicenza. La formazione di mister Giovanni Mussa ha disputato una grande gara che però non è servita per portare a casa i primi punti stagionali. Nei secondi 45' di gioco i gialloblù hanno chiuso i veneti nella propria metà campo. La cronaca della partita: al 23' Vicenza in vantaggio con uno splendido tiro di Carraro che batte inesorabilmente Cordaro. Al 2' della ripresa ospiti vicini al raddoppio con una punizione di Costa ma l'estremo difensore di casa è attento e non si lascia sorprendere. Al 43' grande intervento di Confente che mantiene inviolata la propria porta respingendo una conclusione di Parker. Seconda battuta d'arresto consecutiva difficile da digerire ma che deve dare ai gialloblù fiducia visto il buon match disputato.

**PERGOLETTESE VICENZA 0-1 (0-1)**
**Marcatore**: 23' pt Carraro

**Raffaele Sisti**

## SPORT VARI
Le notizie del giorno

# È subito grande Olimpia

# Milano dilaga con Varese “orfana“ di Mannion Mirotic “killer instinct“

Primo test al Forum, coach Messina raccoglie tanto da David McCormack

BASKET
di **Alessandro Luigi Maggi**

**Un'Olimpia** fisica e pimpante, una Pallacanestro Varese che approccia bene ma viene staccata inesorabilmente con il passare dei minuti. Non poteva fare miracoli Herman Mandole nell'amichevole al Forum senza Nico Mannion e con un Gabe Brown fuori dopo pochi minuti. Ettore Messina raccoglie tanto da David McCormack, in campo a lungo vista l'assenza del centro titolare Josh Nebo, ed è probabilmente il centro ex Galatasaray la prima notizia di cui tenere conto. L'atletismo di McCormack ha sconvolto l'Europa già negli scorsi mesi, contro Akobundu-Ehiogu la differenza si è vista tutta (sei punti con altrettanti rimbalzi nel solo terzo quarto). A Varese le difficoltà contro avversari "stazzati" dell'ex Tubinga erano note, ecco perché il "taglio" di Leonardo Okeke getta non pochi interrogativi sul futuro. Il sollievo sono i 23 punti di Jaylen Hands e, come detto, l'avvio di gara, mentre in Olimpia sono tanti gli appunti sul taccuino da sottolineare (32-26; 22-12; 28-17; 30-16 i quattro parziali, con risultato azzerato dopo ogni quarto). C'è quel che non fa notizia. Il killer-instict di Nikola Mirotic, che con 8 punti in serie ribalta il risultato del primo quarto. La durezza di Zach LeDay a rimbalzo. La classe di Shavon Shields, neocapitano che sempre nel primo quarto tiene a distanza di sicurezza l'avversario. L'Olimpia torna in campo tra due giorni a Tortona, Varese è attesa giovedì 5 a Livigno per l'amichevole contro Trento.





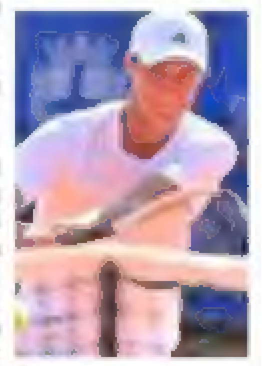
Primi canestri della nuova stagione al Forum. In azione Nikola Mirotic

Challenger di Como

## Talento di Francia: il 18enne Debru trionfa a Villa Olmo

TENNIS

**In molti hanno definito** la finale del challenger "Città di Como" fra Ignacio Buse e Gabriel Debru come la sfida di domani, per la giovane età dei due contendenti (22 anni il peruviano di Lima, 18 anni il francese) che si sono giocati il titolo. Ma per quanto si è visto sul campo centrale di Villa Olmo i due finalisti hanno dimostrato di possedere già un tennis in grado di dare fastidio a molti dei giocatori presenti nelle zone nobili della classifica. Ad imporsi è stato Debru al termine di tre set particolarmente tirati, giocati a mille all'ora nonostante l'alta temperatura. Il transalpino, preso sotto l'ala dal coach comasco Riccardo Piatti nell'accademia da lui diretta a Bordighera, si era già imposto un paio di mesi fa nel challenger casalingo di Troyes e porta con sè in campo il titolo del Roland Garros junior conquistato due anni fa. La terra è casa sua e nel primo set lo ha dimostrato: preciso con la battuta, ha tenuto il pallino del gioco in mano incamerando il parziale con un facile 6/1. La reazione di Buse, ancora a caccia del primo titolo nella categoria, non si è fatta attendere e due break nel secondo set per il conseguente 2/6 hanno rimandato l'esito al terzo e decisivo set, in cui Debru è salito ancora di giri, strappando la battuta all'avversario in tre occasioni per il 6/3 conclusivo. per la Francia si tratta del secondo trionfo dopo quello di De Schepper nel 2016.



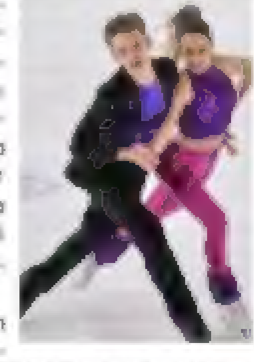
**Silvio De Sanctis**

Assoluti, slalom maschile

## Il bergamasco Gritti sorprende ancora: sul podio a 39 anni

SCI D'ERBA

**In attesa di giocarsi** le ultime chances di Coppa del mondo nelle finali austriache di Rettenbach, Lorenzo Gritti ha scaldato i motori nei Campionati Italiani disputati a Pellegrino Parmense. Il 39enne bergamasco di Gandino ha cominciato la due giorni emiliana con un quinto posto complessivo (ma quarto nella classifica relativa agli Assoluti) nel gigante dominato dal trentino Andrea Iori, fallendo il podio per 73 centesimi. Molto meglio le cose sono andate nell'amato slalom, concluso al secondo posto con un ritardo di 81 centesimi dal vincitore Daniele Buio.



**Medaglie lombarde** sono arrivate anche nelle gare femminili grazie alle prestazioni di Gaia Cassone. La 17enne bergamasca si è piazzata sesta fra le porte larghe ma terza nella graduatoria nazionale dietro alle trentine Margherita Mazzoncini (terza) e Noemi Oetti (quinta), migliorandosi addirittura in slalom con il quarto posto generale e secondo negli assoluti, battuta solamente da Mazzoncini davanti a Oetti. Testa ora all'appuntamento decisivo della stagione, in programma da venerdì 6 a domenica sul pendio di Rettenbach, dove si disputeranno supergigante, gigante e slalom. Gritti, attualmente terzo nella generale con 311 punti, proverà a rosicchiare terreno a Iori (450) e al ceco Martin Bartak (376).

**Silvio De Sanctis**

Grand Prix di Riga

## La coppia milanese Tali-Lafornara vince la tappa in Lettonia

PATTINAGGIO

**In barba al caldo**, in Lettonia è già iniziata la stagione del pattinaggio di figura. Nella prima tappa del Junior Grand Prix di Riga (massimo circuito giovanile della disciplina) l'Italia ha iniziato con il "pattino" giusto. La coppia azzurra, formata dai milanesi e atleti dell'Ice Lab di Bergamo, Noemi Maria Tali e Noah Lafornara, ha portato a casa una convincente vittoria, sbriciolando il proprio primato personale. Le premesse c'erano tutte già nella giornata di venerdì, durante la Rhythm Dance, avevano ritoccato il proprio record per poi continuare nella free dance con la migliore performance di sempre (98.31), per un punteggio totale di 161.26.

**I due hanno** preceduto con un buon margine gli statunitensi Caroline Mullen e Brendan Mullen (156.42) e i tedeschi Darya Grimm e Michail Savitskiy (156.33). Era dal 2007 che una coppia italiana non otteneva il primo gradino del podio: gli ultimi a piazzarsi davanti a tutti erano stati, a Sofia, Isabella Pajardi e Stefano Caruso. I lombardi, con Tali classe 2004 e Lafornara (nato a New York ma milanese) classe 2005, già a ottobre 2023 avevano riscritto una pagina del pattinaggio di figura ottenendo il bronzo all'esordio in una gara internazionale (all'ISU Grand Prix in Armenia), riportando l'Italia sul podio dopo 14 anni.

**G.L.**